

# Assocarni Notizie

Anno 27° - n. 1 / gennaio 2010



Periodico di informazione  
dell'Associazione Nazionale  
Industria e Commercio  
Carni e Bestiame

Pubblicazione registrata  
presso il Tribunale di Roma  
al numero 261/83 del  
3 settembre 1983

Direttore Responsabile:  
Gian Franco Masala

Direzione / Redazione:  
00187 Roma  
Piazza di Spagna 35  
tel. 06 69190640  
fax 06 69925101

e-mail:

[assocarni@assocarni.it](mailto:assocarni@assocarni.it)

web:

[www.assocarni.it](http://www.assocarni.it)

## SOMMARIO

- Presentazione Rapporto 2009 sulle produzioni agroalimentari italiane DOP, IGP ed STG
- Nuovo collegio dei Commissari: le priorità future per agricoltura, salute e ambiente
- La Spagna guida la prima presidenza del Consiglio UE dopo il Trattato di Lisbona
- Consiglio dei Ministri UE del 18 gennaio

## **SETTORE BOVINO**

- CONTINGENTE DI CARNI BOVINE DI ALTA QUALITA': POSSIBILE IMPORTARE ANCHE DALL'AUSTRALIA
- CONTINGENTE CARNE ALTA QUALITA' A DAZIO ZERO: PERCENTUALE DI ASSEGNAZIONE DELLE DOMANDE PRESENTATE A GENNAIO E DISPONIBILITA' PER FEBBRAIO
- BOVINI RIPRODUTTORI DI RAZZA PURA: NUOVA VERSIONE DELLA DIRETTIVA DEL CONSIGLIO
- ARGENTINA: IMPENNATA DELLE ESPORTAZIONI DI CARNE BOVINA

## **SETTORE SUINO**

- RUSSIA: ENTRO IL 2012 PREVISTA LA CHIUSURA QUASI TOTALE DELLE IMPORTAZIONI DI CARNI SUINE

## **POLITICA AGRICOLA COMUNE**

- SISTEMI DI QUALITA' ZOOTECNIA – ARTICOLO 68: RIUNIONE AL MIPAAF IL 28 GENNAIO

## **NOTIZIE SANITARIE**

- VITELLO A CARNE BIANCA ED EMOGLOBINA: ESITI RIUNIONE AL MINISTERO DELLA SALUTE
- NUOVE NORME ALLO STUDIO PER IL SETTORE EQUINO: INTERVENTO DI ASSOCARNI PRESSO IL MINISTERO DELLA SALUTE E LA COMMISSIONE AGRICOLTURA DELLA CAMERA
- LEGGE COMUNITARIA 2009: APPROVATI ALCUNI EMENDAMENTI PER IL SETTORE AGRICOLO
- ETICHETTATURA DEI PRODOTTI ALIMENTARI: RIBADITA L'OBLIGATORIETA' DELLA LEGGIBILITA' DELLA DATA DI SCADENZA
- NUOVE LINEE GUIDA PACCHETTO IGIENE
- RESIDUI NEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE: NUOVO REGOLAMENTO CON ELENCO DELLE SOSTANZE E LMR
- COMITATO PERMANENTE PER LA CATENA ALIMENTARE E PER LA SALUTE ANIMALE
- LEGISLAZIONE SUL BENESSERE ANIMALE: BOZZA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO
- L'EFSA COMPLETA LE PRIME VALUTAZIONI DI SICUREZZA DEGLI AROMATIZZANTI DI AFFUMICATURA
- L'EFSA PUBBLICA UN PARERE SUL RISCHIO DI TRASMISSIONE DELLE ENCEFALOPATIE SPONGIFORMI TRASMISSIBILI (BSE-TSE) NEI PICCOLI RUMINANTI
- REQUISITI DI PUREZZA SPECIFICI DEGLI ADDITIVI ALIMENTARI - RECEPIMENTO DI DIRETTIVE COMUNITARIE

**Segue**

## **Segue SOMMARIO**

### **Segue NOTIZIE SANITARIE**

- INCHIESTA NEGLI ALLEVAMENTI SUINI NELLA UE
- ETICHETTATURA VOLONTARIA ARGENTINA PER LA RAZZA "ANGUS"
- PROROGA DI ALCUNE MISURE STRAORDINARIE DI POLIZIA VETERINARIA
- FOCOLAI DI INFLUENZA AVIARIA A BASSA PATOGENICITA' IN UMBRIA, LAZIO E TOSCANA
- FOCOLAI DI INFLUENZA AVIARIA A BASSA PATOGENICITA' IN PROVINCIA DI PISA E DI ROVIGO
- LA RUSSIA IMPONE IL DIVIETO DI IMPORTAZIONE DAGLI USA DI CARNI DI POLLAME TRATTATE CON IL CLORO
- EXPORT FEDERAZIONE RUSSA: LISTA STABILIMENTI PRODOTTI A BASE DI CARNE
- EXPORT UCRAINA: AGGIORNAMENTO
- EXPORT COREA DEL SUD: AGGIORNAMENTO
- EXPORT COREA DEL SUD: COMPILAZIONE CERTIFICAZIONE ANNUALE

### **ACCORDI-CONTINGENTI**

- CONTINGENTI DI IMPORTAZIONE DI CARNI IN RUSSIA: QUANTITATIVI PER IL 2010
- RUSSIA: POSSIBILE RIDUZIONE DELLE IMPORTAZIONI DI CARNE BOVINA DAGLI USA

### **ALLARGAMENTO UE**

- RISOLUZIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO SULL'ADESIONE DI CROAZIA, MACEDONIA E TURCHIA

### **MISSIONI – FIERE - CONVEGNI**

- SEMINARIO "SERBIA: UN PASSO VERSO L'INTEGRAZIONE EUROPEA - PROSPETTIVE ISTITUZIONALI E STRUMENTI FINANZIARI" – 25/26 FEBBRAIO 2010
- TURCHIA: MISSIONE OPERATORI ITALIANI NELL'AMBITO DEL PROGETTO ANATOLIA SUD-ORIENTALE – 22/23 MARZO 2010
- ETIOPIA: FIERA "ETHIO-INTERAGRI-FAIR" DALL'8 AL 13 MARZO 2010
- FORUM MEDITERRANEO - ROMA, 25-26 FEBBRAIO
- CALENDARIO PROVVISORIO DELLE ATTIVITA' DI INTERNAZIONALIZZAZIONE PREDISPOSTO DA CONFINDUSTRIA PER IL 2010

### **AMBIENTE**

- CAMBIAMENTI CLIMATICI: L'UNIONE EUROPEA PUBBLICA I PROPRI OBIETTIVI DI RIDUZIONE DELLE EMISSIONI A SEGUITO DELL'ACCORDO DI COPENAGHEN

### **TRASPORTI**

- AUTOTRASPORTO: CIRCOLARE INTERMINISTERIALE SU NUOVO MODULO DI CONTROLLO ASSENZE DEI CONDUCENTI

### **TRIBUTI E CONTRIBUTI**

- DECRETO MILLEPROROGHE - MISURE FISCALI
- AVVISO COMUNE PER LA SOSPENSIONE DEI DEBITI DELLE PMI – INTEGRAZIONI

### **VARIE**

- HAITI: ACCORDO DI SOLIDARIETA' CONFINDUSTRIA - SINDACATI

### **AREA SINDACALE E LAVORO**

- IMMIGRAZIONE - PROROGA REGIME TRANSITORIO PER I CITTADINI BULGARI E RUMENI

Il 14 gennaio è stato presentato, presso la Rappresentanza del Parlamento europeo in Italia a Roma, il **Rapporto 2009 sulle produzioni agroalimentari italiane DOP, IGP e STG**, realizzato dall'Osservatorio socio-economico della Fondazione Qualivita e reperibile online sul sito [www.qualivita.it](http://www.qualivita.it).

Il Rapporto, realizzato in collaborazione con l'AICIG, l'Associazione che raggruppa i Consorzi di Tutela nazionali riconosciuti, mira a fare il punto della situazione sulle produzioni nazionali a denominazione protetta, con riferimento al loro "peso" nel paniere delle indicazioni geografiche della UE, alle quantità prodotte e al relativo fatturato, al numero di aziende coinvolte (agricole, artigianali e industriali), alla distribuzione regionale, al trend dei comparti (prodotti a base di carne, formaggi, oli e grassi, orto frutta e cereali) e dei prodotti. Da ultimo, viene proposta una classifica dei primi 15 prodotti stilata sulla base dei seguenti fattori: fatturato alla produzione, al consumo e all'export, percentuali di esportazioni e di utilizzo da parte della GDO.

Di seguito una sintesi degli interventi:

**Mauro Rosati**, Segretario Generale della Fondazione Qualivita e Direttore dell'Osservatorio, nell'introdurre i lavori, ha richiamato l'esigenza di evitare una proliferazione delle registrazioni, suscettibile di indebolire l'intero sistema, puntando piuttosto a un consolidamento delle indicazioni già registrate.

Il Prof **Umberto Mattiacci**, Consulente scientifico dell'Osservatorio Qualivita, dopo una sintetica lettura dei macrodati del Rapporto, ha evidenziato i due elementi cruciali del sistema delle indicazioni geografiche, ovvero la cultura di produzione, punto di forza dell'agroalimentare nazionale, e la cultura di mercato, aspetto quest'ultimo tuttora caratterizzato da gap strutturali e funzionali, che non permettono un'efficace penetrazione dei mercati stranieri.

Il dottor **Riccardo Deserti** della DG SACO del MiPAAF, nel ricordare che a livello europeo l'attenzione del Legislatore in materia di indicazioni geografiche è essenzialmente concentrata sugli aspetti di tutela della proprietà intellettuale piuttosto che sui fattori della produzione e sulle problematiche delle relative filiere, ha sottolineato l'importante lavoro svolto del MiPAAF nel 2009 per la registrazione delle indicazioni geografiche come marchi ai fini della loro tutela extra UE, sia in funzione sostitutiva dei Consorzi non riconosciuti, che di supporto (assieme a Buonitalia, ICE e Unioncamere) a quelli riconosciuti. Ha inoltre individuato i principali obiettivi di rafforzamento strutturale del sistema delle indicazioni geografiche nella definizione di rigorosi requisiti per il riconoscimento dei Consorzi, nella elaborazione di strumenti di governo interprofessionale delle filiere delle produzioni a qualità normata e nella introduzione di strumenti per la programmazione dell'offerta.

Il Dott. **Giuseppe Liberatore**, Presidente di AICIG, ha ribadito la necessità di porre un freno alla indiscriminata registrazione di nuove indicazioni geografiche non sostanziate da un'effettiva struttura consortile e imprenditoriale ed ha posto l'accento sulla debolezza dell'export delle nostre produzioni a denominazione protetta (14%) a fronte degli ampi spazi di crescita, in parte sottratti dall'agropirateria e dall'*Italian sounding*, ma anche non adeguatamente sfruttati per le nostre carenze nelle politiche commerciali di espansione nei nuovi mercati.

Il Prof. **Paolo De Castro**, Presidente della Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale del Parlamento Europeo e della Fondazione Qualivita, ha richiamato l'importante stagione di rinnovamento delle politiche europee sulla qualità dei prodotti alimentari inaugurata con il Libro Verde Ce del 2008 e proseguita con la Comunicazione della Commissione europea sulle politiche di qualità del 2009, propedeutica ad una serie di iniziative normative che saranno avanzate già nel 2010. Ha poi posto l'accento sulla necessità di introdurre strumenti di programmazione dell'offerta da parte dei Consorzi (ai quali si fa ampio ricorso per esempio in Francia e Germania) superando a livello nazionale gli ostacoli connessi agli interventi dell'Autorità per la concorrenza e il mercato, sull'esigenza di garantire maggiori fondi europei per la promozione delle indicazioni geografiche sul modello dell'OCM vino, nonché sull'importanza competitiva di non smantellare un sistema di finanziamento dell'agricoltura europea che già oggi beneficia di meno della metà degli stanziamenti previsti dal *Farm Bill* degli USA.

*François Tomei*

## **NUOVO COLLEGIO DEI COMMISSARI: LE PRIORITÀ FUTURE PER AGRICOLTURA, SALUTE E AMBIENTE**

I 26 Commissari designati hanno espresso le loro intenzioni politiche per il futuro mandato attraverso la pubblicazione delle risposte scritte alle domande del Parlamento europeo seguita da una serie di audizioni. Segnaliamo gli interventi di nostro maggiore interesse.

## **Agricoltura e Sviluppo Rurale**

### Risposte scritte:

Dal punto di vista della politica agricola, **Dacian Cioloș – nuovo Commissario all'Agricoltura e allo Sviluppo rurale** - sottolinea che il futuro della PAC deve non solo garantire la sicurezza degli approvvigionamenti di prodotti agricoli primari per l'UE e per i mercati mondiali, ma anche fornire beni pubblici ambientali che contribuiscano a migliorare la vita nelle zone rurali e garantire uno sviluppo equilibrato dei territori. Cioloș precisa inoltre di ritenere che la PAC debba essere basata su un sistema di disaccoppiamento dei pagamenti diretti, con l'obiettivo di mantenere un'agricoltura sostenibile, di rispondere alle fluttuazioni del mercato e di garantire un livello basilare di beni pubblici.

Secondo il Commissario designato, le tre priorità per il suo mandato sono: mantenimento e miglioramento di un'agricoltura sostenibile in tutta l'UE; una produzione agricola efficiente, orientata al mercato, in combinazione con alcuni meccanismi per garantire un sufficiente grado di sicurezza per gli agricoltori in situazioni di crisi; una politica di sviluppo rurale rafforzata.

Su questo ultimo punto, si va ad affermare la necessità di riflettere sul miglioramento della coerenza tra la politica di sviluppo rurale e quella di sviluppo regionale. Definendo l'attuale budget della PAC come adeguato, Cioloș afferma che qualsiasi discussione in merito alla parte del bilancio dell'Unione europea dedicato alla PAC è priva di fondamento, e insiste affinché si fissino chiari obiettivi politici prima di ogni discussione sul bilancio. Cioloș riconosce però l'importanza delle questioni riguardanti la redistribuzione dei fondi dedicati alla PAC - sia tra i settori, sia tra gli Stati membri - sottolineando l'importanza di discutere in dettaglio con tutti i soggetti interessati al fine di trovare le giuste risposte per una PAC forte ed equilibrata. Cioloș riconosce, inoltre, la necessità di nuove proposte della Commissione sulla regolamentazione della promozione dei prodotti agricoli, su etichettatura e marchi di qualità e sulla futura riforma della PAC, come anche la necessità di seguire da vicino i mercati agricoli (in particolare il mercato lattiero-caseario) e il Gruppo ad alto livello. Oltre all'impegno a continuare a sostenere gli agricoltori per permettere loro di adattarsi ai cambiamenti climatici e ridurre le emissioni di anidride carbonica, l'altra sola iniziativa specifica che viene citata dal Commissario designato è la semplificazione della PAC, che deve essere concepita non solo dal punto di vista dell'agricoltore, ma anche contribuendo a ridurre i costi amministrativi di gestione dei pagamenti diretti e programmi di sviluppo rurale.

Per quanto riguarda i punti specifici sulla cooperazione con il Parlamento europeo, Cioloș è entusiasta del passaggio alla codecisione (secondo quanto stabilito dal Trattato di Lisbona), affermando che le relazioni con il Parlamento europeo saranno un fattore che aiuterà a rendere sempre più efficace e credibile la PAC.

### Audizione:

Il 15 gennaio, durante un'audizione protrattasi ben oltre il tempo previsto davanti alla Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo, Dacian Cioloș ha illustrato la sua linea politica riscuotendo ampio consenso da parte dei coordinatori dei vari gruppi politici.

Autodefinendosi "un riformatore", Cioloș ha dimostrato una profonda conoscenza degli aspetti più tecnici del settore agricolo, nei confronti del quale intende "trovare soluzioni in linea con la situazione attuale" in una prospettiva europea e non nazionale.

Punto centrale della discussione, il futuro della Politica Agricola Comune (PAC) dopo il 2013 e le sue prospettive in termini di finanziamento, insieme ai negoziati internazionali tuttora in corso. Il Presidente della commissione agricoltura Paolo De Castro ha aperto l'audizione affrontando il tema della crisi, analizzando come abbia danneggiato il settore e quanto, ora più che mai, sia necessaria una politica agricola decisa ed efficace; Cioloș, in risposta, ha immediatamente rassicurato l'assemblea affermando di condividere l'idea di una riforma della PAC, che includa una redistribuzione delle risorse finanziarie attraverso un bilanciamento mirato dei fondi, aggiungendo infine che si porrà come garante affinché la politica agricola comune goda di uno stanziamento finanziario adeguato.

I **pagamenti diretti** previsti nel 1° Pilastro dovranno diventare più "equi, bilanciati e trasparenti" nella PAC del dopo 2013; dovranno essere analizzati criteri diversi per la loro distribuzione in quanto il sistema "storico" non è più sostenibile. Nonostante ciò, Cioloș ha confermato che tali aiuti devono essere mantenuti al fine di assicurare un minimo livello di stabilità per il reddito degli agricoltori e garantire la competitività anche ai piccoli produttori; inoltre, sempre a supporto del reddito agricolo si dovranno prevedere altre misure di mercato, quali i fondi per le assicurazioni a difesa della volatilità dei prezzi ed un codice di condotta tra produttori e distributori per ottimizzare la distribuzione del valore aggiunto lungo i vari anelli delle filiere.

Sul **settore latte**, Cioloș ha sottolineato l'urgenza di identificare nuovi meccanismi una volta che l'attuale sistema delle quote si sia totalmente esaurito. Secondo Cioloș la soluzione non è tornare alle quote ma

trovare gli strumenti appropriati da adattare alle singole situazioni (per esempio, facendo ricorso all'articolo 68).

L'On. Giancarlo Scottà (EFD) ha puntato l'indice contro **contraffazione dei beni agricoli** come grave danno per il mercato, trovando concorde il candidato, il quale ha affermato di voler insistere sullo studio e la progettazione di nuove tecnologie e sistemi di controllo che possano prevenire tale fenomeno e garantire il rispetto delle regole per il bene dei consumatori europei e non solo, in quanto, secondo Ciołoş, è necessario promuovere al di fuori dei confini comunitari le nostre merci e trovare i mercati adatti per ogni prodotto.

Per quanto riguarda il **Doha Round**, il nuovo Commissario ha sottolineato che l'Unione Europea si è già spinta oltre in tema di accesso al mercato con numerose "significative concessioni", intendendo di voler mantenere una posizione dura nei prossimi negoziati nella consapevolezza che i prodotti di qualità – come le Indicazioni Geografiche e le DOP – rappresenteranno un punto cruciale in qualsiasi accordo.

Accennando brevemente all'importanza degli **OGM** nel contesto della competitività della catena agroalimentare europea, Ciołoş ha sostenuto l'esigenza di aumentare il ruolo accessorio di queste coltivazioni, sottolineando la necessità che gli agricoltori non siano assillati dal problema e ribadendo l'opportunità di riflettere ancora sul fatto se non sia meglio valutare questa via piuttosto che permettere di produrre carne da animali alimentati con mangimi GM provenienti da Paesi terzi.

## **Salute e Protezione dei Consumatori**

### Risposte scritte:

Il nuovo Commissario per la Salute **John Dalli** ha confermato che - in linea con quanto espresso dal Presidente della Commissione Barroso al Parlamento europeo in settembre - gli Stati membri dovrebbero poter avere la libertà di decidere se coltivare o meno colture geneticamente modificate nel loro territorio, ma che le autorizzazioni all'importazione e alla trasformazione devono essere prese a livello europeo.

La sua priorità principale consiste nel finalizzare la strategia della catena alimentare e spingere per una migliore regolamentazione del mercato interno di animali, piante, semi, mangimi e alimenti, nel tentativo di rafforzare l'industria agro-alimentare europea e stimolare l'innovazione. In termini di proposte legislative, Dalli si propone di completare la strategia per la salute animale e vegetale e la revisione della normativa riguardante i semi.

## **Ambiente**

### Risposte scritte:

Il Commissario per l'Ambiente **Janez Potočnik** intende rivedere l'attuazione della normativa vigente in materia di risorse idriche a fronte del cambiamento climatico e presenterà i risultati ottenuti nel 2012. Durante il suo mandato, ha intenzione di affrontare la perdita di biodiversità e le politiche relative alla sostenibilità di consumo e produzione, e migliorare la legislazione esistente in materia ambientale.

## **Azione per il Clima**

### Risposte scritte:

Da parte sua, **Connie Hedegaard**, Commissario designato per l'Azione per il Clima, mira a integrare il problema del cambiamento climatico in tutte le politiche della Commissione, nel tentativo di ridurre le emissioni, adeguare le politiche dell'UE alla realtà del cambiamento climatico e stimolare l'innovazione e l'occupazione. In termini più generali, i principali obiettivi riguardano il follow-up e l'attuazione dell'accordo raggiunto al vertice delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici di Copenaghen; l'attuazione degli strumenti specifici previsti dall'EU Climate & Energy Package e il rafforzamento della competitività e dell'occupazione attraverso l'innovazione e lo sviluppo delle tecnologie a basso contenuto di carbonio.

### Audizione:

L'audizione ha messo in luce l'accurata conoscenza della materia da parte della Hedegaard, che in Danimarca ha ricoperto le cariche di Ministro per l'Ambiente e di Ministro per il Clima e l'Energia. Esame superato quindi per la Hedegaard, che ha saputo respingere anche i tentativi di farla apparire come capro espiatorio per il fallimento della Conferenza sul Clima di Copenaghen.

La Hedegaard ha ribadito più volte che il *leitmotiv* dei suoi prossimi cinque anni alla guida della DG Clima sarà non tanto quello di elaborare nuovi strumenti legislativi ma piuttosto quello di cercare di traslare l'obiettivo della lotta ai cambiamenti climatici in tutte le altre politiche dell'Ue. Si annuncia così una connotazione orizzontale per la politica sui cambiamenti climatici durante la Commissione Barroso II.

A questo proposito, la Hedegaard ha messo in evidenza che una delle aree d'azione prioritarie sarà quella della riduzione delle emissioni e dei consumi energetici nei trasporti, per la quale ha annunciato che intende lavorare, insieme al futuro Commissario ai Trasporti, alla definizione di un pacchetto di misure ad hoc, che comprenderà tra i settori prioritari quello del trasporto pesante su strada e quello del trasporto marittimo, ma anche una possibile revisione della normativa sulle emissioni delle automobili.

Un'altra area di azione sarà poi quella della ricerca e dell'innovazione, in merito alla quale la Hedegaard, rispondendo ad una domanda sul calo preoccupante degli investimenti in ricerca e sviluppo nelle ecotecnologie dagli anni Settanta ad oggi, ha affermato la necessità di farne una priorità delle future prospettive di bilancio dell'Ue. Sull'esito della Conferenza di Copenaghen e su quale sarà la via seguita dalla Commissione in vista dei prossimi appuntamenti internazionali, la Hedegaard ha sottolineato la necessità in futuro di essere in grado di parlare con un'unica voce a livello Ue, citando questa incapacità tra gli elementi che hanno indebolito la posizione negoziale dell'Europa a Copenaghen.

Sulla questione dell'innalzamento unilaterale dell'obiettivo comunitario dall'attuale -20% ad un futuro -30%, pur dichiarandosi nettamente a favore di un passaggio al -30%, la Hedegaard ha invitato alla cautela, ritenendo che a questo punto l'Ue debba aspettare di vedere cosa le altre grandi economie sono disposte a mettere sul tavolo, attraverso gli impegni di riduzione che dovranno comunicare all'Onu entro la fine del mese. La Hedegaard, inoltre, ha ammesso che riaprire il dibattito interno all'Ue su questo punto potrebbe determinare l'abbandono dell'obiettivo del -30%. Ha poi chiarito che il tema del posizionamento dell'Ue nei futuri negoziati internazionali è oggetto di discussione al Consiglio informale dei Ministri per l'Ambiente in corso a Siviglia, discussione che proseguirà durante il COREPER della prossima settimana, durante il quale si dovrà decidere se l'Ue presenterà all'Onu un impegno di riduzione comunitario oppure se ciascuno Stato membro sottometterà il proprio.

La Hedegaard ha respinto l'ipotesi dell'introduzione di misure di tassazione della CO2 sulle importazioni provenienti dai Paesi che non sottoscriveranno un accordo globale con impegni di riduzione delle emissioni, confermando la linea già assunta dal Commissario designato al Commercio durante la sua audizione nei giorni scorsi. A fronte di chi la incalzava sul fatto che il pacchetto Clima e Energia ha esposto le industrie energivore a distorsioni delle condizioni di concorrenza internazionale, la Hedegaard, pur riconoscendo che il problema del rischio di delocalizzazione delle imprese energivore, cd. carbon leakage, è una realtà, ha affermato che una protezione eccessiva delle imprese rischia di ritardarne l'innovazione e di renderle in ultimo meno competitive rispetto ai concorrenti di Cina, Stati Uniti e altri che stanno attaccando la nostra leadership nei settori delle rinnovabili e delle eco tecnologie.

La Hedegaard ha poi indicato di non condividere la proposta di fissare dei performance standard per le emissioni di CO2 delle nuove centrali, poiché tali emissioni sono già disciplinate in base alla direttiva Emissions Trading e, inoltre, si correrebbe il rischio di prolungare la vita degli impianti esistenti, con risultati controproducenti per l'ambiente.

Nonostante la sua personale opinione sul nucleare, la Hedegaard ha dichiarato che è chiaro che il nucleare continuerà ad essere parte del mix energetico dell'Ue ancora per molto tempo e che bisogna quindi continuare a lavorare sul fronte della sicurezza. Ha poi precisato di non essere contraria a che l'Ue sostenga nuovi investimenti nel nucleare ma questo non deve avvenire a scapito degli investimenti nelle energie rinnovabili, chiarendo che il nucleare non può essere considerato una fonte rinnovabile.

Infine, di fronte alle critiche sulla scarsa volontà politica dimostrata dall'Ue in materia di efficienza energetica, ha ribadito la posizione già anticipata dal Commissario designato per l'Energia, ovvero di non ritenere necessaria l'imposizione di obiettivi vincolanti di risparmio energetico a livello comunitario.

## **Mercato Interno**

### Audizione:

L'audizione del Commissario designato per il Mercato Interno, il francese Michel Barnier, non ha riservato particolari sorprese. Barnier, che in passato è stato parlamentare europeo e Ministro degli Affari Europei in Francia, ha detto che la sua azione si baserà su quattro priorità:

1. rafforzamento della libera circolazione di merci, persone, servizi e capitali all'interno del mercato interno;
2. promozione e protezione dell'innovazione, ad esempio attraverso l'adozione del brevetto comunitario e il sistema giurisdizionale unico dei brevetti;
3. promozione di un "mercato per le persone" attraverso il sostegno alla dimensione sociale del mercato interno;
4. la difesa di un modello di crescita sostenibile dal punto di vista ambientale..

Durante il dibattito con i deputati, il candidato commissario si è soffermato sulla necessità di assicurare maggiore protezione contro la contraffazione e la pirateria (anche in internet) e sull'opportunità di "toccare con mano" i problemi dei cittadini e degli imprenditori: per questo si è impegnato a visitare una regione europea a settimana.

Il secondo obiettivo riguarda la semplificazione amministrativa, con l'impegno di ridurre di almeno 7 miliardi di euro gli oneri a carico delle PMI.

Per quanto riguarda i servizi finanziari, Barnier ha indicato che la sua azione legislativa riguarderà, in primis, le seguenti aree: regole prudenziali, mercati derivati, direttiva sugli abusi di mercato e Solvency II.

Infine, il prossimo commissario francese ha sottolineato l'importanza di agire, nel settore dei mercati finanziari, in coordinamento con il G20, al fine di ristabilire, a livello locale, dei mercati al servizio dell'economia reale e di saper reagire tempestivamente per governare eventuali future crisi.

## **Commercio**

### Audizione:

Nel messaggio di apertura, Karel De Gucht, Commissario designato per il Commercio si è definito un forte sostenitore del libero commercio che, sostenuto da un sistema di regole internazionali, deve rappresentare uno strumento di prosperità, stabilità e sviluppo.

Cinque le priorità delineate per i prossimi cinque anni: il rafforzamento del sistema commerciale multilaterale; i negoziati in materia commerciale e di investimenti a livello bilaterale e regionale, in particolare con India, Canada, America Latina, Ucraina e paesi del Mediterraneo; il miglioramento della cooperazione economica con Stati Uniti e Cina; gli accordi con i paesi ACP e il nuovo sistema SGP; il miglioramento dell'accesso al mercato dei paesi terzi per le imprese europee e l'affinamento degli strumenti di difesa commerciale.

A conclusione del discorso, De Gucht ha sottolineato l'importanza del nuovo quadro istituzionale definito dal Trattato di Lisbona in cui le istituzioni lavoreranno insieme. Tra le questioni specifiche sollevate dagli eurodeputati, l'indipendenza della politica commerciale comune rispetto ad altre questioni esterne. In tal senso, il Commissario designato ha affermato che la politica commerciale rimarrà indipendente, pur volendo instaurare una buona cooperazione con il Servizio europeo per l'azione esterna.

Rispondendo ad altre domande poste da alcuni eurodeputati, De Gucht ha dichiarato di non appoggiare l'introduzione di misure di tassazione della CO2 alle frontiere ("border adjustment tax"), che potrebbe condurre ad una guerra commerciale, e di sostenere l'adesione della Russia al WTO, con la quale sarà inoltre necessario dialogare in materia di approvvigionamento energetico e di smantellamento delle barriere non tariffarie. Circa il Doha Round, De Gucht si è dichiarato fiducioso per una conclusione nel 2010 o nel 2011, mentre rispondendo ad una domanda sulla facilitazione di accesso ai medicinali nei paesi in via di sviluppo, il commissario designato ha affermato che esso rappresenta un diritto fondamentale, sottolineando però che i diritti di proprietà intellettuale devono essere rispettati.

Sull'accordo di libero scambio con la Corea del Sud, il commissario designato ha affermato che un calendario dovrà essere fissato con la commissione Commercio internazionale del Parlamento e ha ricordato che in caso di distorsioni commerciali saranno attivate misure di salvaguardia. Per quanto riguarda gli strumenti di difesa commerciale, De Gucht ha affermato che essi saranno riesaminati dopo la conclusione dei negoziati di Doha e si è impegnato nel loro utilizzo quando necessario. In materia di contraffazione e di marchi d'origine, il commissario designato si è impegnato a concludere un accordo commerciale anticontraffazione al più presto e si è dichiarato favorevole all'introduzione dell'indicazione obbligatoria d'origine, ricordando tuttavia che la decisione è in sospeso al Consiglio.

*François Tomei*

## **LA SPAGNA GUIDA LA PRIMA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO UE DOPO IL TRATTATO DI LISBONA**

Sarà la Spagna a rappresentare l'Europa per i primi sei mesi del 2010: il Trattato di Lisbona lascia in vigore il meccanismo di Presidenza semestrale del Consiglio dell'UE esercitata a turno da uno dei 27 Paesi europei. La maggiore novità è che il Paese di turno alla Presidenza non sarà più alla testa dei Summit europei né dei Consigli dei Ministri degli Esteri. Per il resto quasi tutto resta come prima, compresi i rapporti con il Parlamento.

### Presidenza: che cos'è e cosa fa

Fino all'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, uno dei 27 Paesi dell'UE deteneva a turno la Presidenza del Consiglio dei Ministri europei e del Consiglio europeo (Capi di Stato e Primi Ministri) per sei mesi.

A partire dal 1° gennaio 2010, sono ufficialmente entrate in funzione le nuove figure chiave dell'UE: il presidente del Consiglio europeo, Herman Van Rompuy, e l'Alto Rappresentante per la politica estera e di sicurezza, Catherine Ashton.

Questa novità implica che la Presidenza di turno, che è rimasta vigente nel Trattato di Lisbona, presiederà tutte le altre riunioni del Consiglio: gli incontri fra Ministri - tranne quelli degli Esteri, gestiti dalla Ashton, i gruppi di lavoro, e i COREPER, ovvero le regolari riunioni degli Ambasciatori europei.

Tre presidenze consecutive formano una terna che deve coordinare le proprie azioni e le priorità: la prima è composta dalla Spagna e dai due prossimi detentori della Presidenza di turno: Belgio e Ungheria.

### Le priorità di Madrid

La Presidenza coordina i lavori degli altri Governi e Ministeri a livello europeo e stabilisce le priorità per il semestre. Per la Spagna, i temi chiave saranno:

- La strategia 2020 per il rilancio economico e la sostenibilità
- La supervisione dei mercati finanziari
- Il piano d'azione per l'energia
- La messa in atto di alcune disposizioni del Trattato di Lisbona, come il diritto d'iniziativa dei cittadini
- L'immigrazione nel quadro del Programma di Stoccolma
- La lotta alla violenza contro le donne e altre misure sociali
- La messa in atto del Servizio d'Azione esterna dell'UE

#### I rapporti con il Parlamento europeo

Per il Parlamento la Presidenza di turno è un interlocutore chiave, perché rappresenta gli eletti e i Governi UE. Il compito principale del Parlamento è quello di co-legiferare insieme al Consiglio, ma anche di monitorare il suo operato e verificare che la Presidenza di turno operi in modo trasparente ed efficiente.

#### Parlamento e Consiglio co-legislatori

E' la Presidenza di turno che incontra gli attori chiave del Parlamento per negoziare con loro a nome degli altri Governi. La Presidenza e il relatore del Parlamento si incontrano e stabiliscono informalmente i possibili accordi e compromessi sulla legislazione in esame, prima di proporli alle rispettive "aule" (i colleghi parlamentari nel caso del relatore, gli altri 26 Ministri per la Presidenza).

Questo accade sia durante la prima lettura, per chiudere un testo in tempi brevi, sia nella seconda, quando ci sono argomenti spinosi che dividono i due "rami" legislativi, nonché in vista di una procedura di conciliazione, che deve assolutamente chiudersi con un accordo in terza lettura.

Al di là delle riunioni informali, la Presidenza spesso cerca il contatto con i relatori e i responsabili di un certo dossier o di una certa aerea. Anche le Commissioni parlamentari organizzano riunioni, a Bruxelles e Strasburgo, con il Ministro responsabile della politica di competenza della commissione stessa.

La Presidenza, infine, invita i presidenti delle Commissioni parlamentari o i singoli membri a partecipare a riunioni o incontri del Consiglio, a Bruxelles o nel proprio Paese.

"La chiave del successo è una comunicazione costante fra i due legislatori", raccontava il relatore del complesso progetto di legge sulla certificazione e registrazione delle sostanze chimiche (REACH) Guido Sacconi (ex-PSE), che aveva dovuto incontrare a suo tempo ben 6 diverse presidenze.

#### I poteri di controllo del Parlamento

Il Parlamento e il Consiglio intrattengono anche relazioni al più alto livello istituzionale. In occasione di tutti i vertici di Capi di Stato e di Governo (i Consigli europei) il presidente del Parlamento apre i lavori esprimendo la posizione dell'assemblea sui temi in agenda. Il prossimo - e il primo sotto la guida di Van Rompuy - si terrà l'11 febbraio.

Dopo il Consiglio, Van Rompuy dovrà riportare i risultati del vertice all'Aula parlamentare, probabilmente il 24-25 febbraio.

Dal canto suo, la Presidenza di turno, all'inizio del suo mandato, presenta le priorità del proprio semestre in occasione della plenaria del Parlamento, come succederà il 19 gennaio, quando José Luis Rodríguez Zapatero interverrà a Strasburgo. Parallelamente, il premier spagnolo farà un bilancio del periodo di Presidenza al termine dei sei mesi.

In tutte le sessioni plenarie del Parlamento, inoltre, il Consiglio è rappresentato dalla Presidenza di turno, generalmente dai rispettivi Ministri a seconda delle tematiche in discussione, per rispondere alle domande degli eurodeputati e esporre il proprio parere sui vari temi all'ordine del giorno della seduta.

Allo stesso modo il presidente del Parlamento europeo e i leader dei gruppi politici sono sempre invitati a partecipare alle riunioni con la Presidenza dell'UE prima dell'inizio del mandato semestrale. Per la Spagna, quest'incontro ha già avuto luogo il 3 dicembre scorso a Madrid.

#### I futuri impegni della Presidenza spagnola

La Presidenza spagnola ha inaugurato il suo semestre con l'organizzazione di una serie di eventi a Madrid, senza però pronunciarsi, per il momento, sulle questioni politiche importanti, rinviate probabilmente a dopo che il nuovo collegio della Commissione si sarà insediato.

Il dibattito sulla "Strategia 2020" e la revisione del bilancio saranno i grandi temi politici. Per quanto riguarda l'agricoltura, il dibattito più importante riguarderà il futuro della PAC post- 2013, in particolare per quanto riguarda la scelta dei futuri strumenti di gestione dei mercati. Ciò fa seguito a precedenti dibattiti avvenuti in sede di Consiglio sui pagamenti diretti (sotto la Presidenza ceca) e lo sviluppo rurale (sotto la Presidenza svedese).

La riunione informale del Consiglio a Mérida (Estremadura), prevista dal 30 maggio al 1° giugno, sarà probabilmente l'ultima occasione per i Ministri per discutere delle questioni politiche future, prima della pubblicazio-

ne del Libro bianco della Commissione "Comunicazione sulla PAC dopo il 2013", che avverrà nel mese di luglio o settembre. Altre questioni che la Presidenza spagnola affronterà potrebbero riguardare la competitività della catena alimentare, il monitoraggio della situazione del mercato lattiero-caseario (la Commissione ha programmato una conferenza a Bruxelles a fine marzo) e il monitoraggio dei negoziati del *Doha Round*. Il Ministro spagnolo nonché nuovo Presidente del Consiglio Agricoltura, Elena Espinosa, ha espresso la sua intenzione di portare all'ordine del giorno nell'agenda politica il ruolo delle donne nelle zone rurali. Sembra invece che non verranno discusse in dettaglio le questioni riguardanti la politica di qualità dei prodotti agricoli e il regime di aiuti per gli indigenti.

L'etichettatura sul benessere animale sarà una questione chiave per la DG Sanco e sarà tra i primi punti all'ordine del giorno. Accordo anche sulla discussione delle norme in materia di animali da laboratorio e, in collaborazione con i deputati europei, delle norme per il trasporto di animali da compagnia. Una nuova *road map* per le encefalopatie spongiformi trasmissibili sarà probabilmente in discussione a maggio.

La Presidenza spagnola ha inoltre sottolineato l'importanza della lotta contro gli incendi boschivi, anche se questo punto sarà probabilmente discusso in sede di Consiglio Ambiente. Infine, funzionari della Presidenza spagnola hanno manifestato l'intenzione di raggiungere un accordo politico su una nuova direttiva-quadro per la protezione del suolo, il cui processo è in fase di stallo dall'ultima presidenza portoghese.

Sul Trattato di Lisbona e le sue implicazioni sul sistema comunitario è disponibile sul sito Assocarni un [approfondimento](#) predisposto lo scorso mese di dicembre dalla Delegazione di Confindustria presso la Comunità europea.

*François Tomei*

## CONSIGLIO DEI MINISTRI UE DEL 18 GENNAIO

Nella breve seduta del 18 gennaio, la prima del semestre spagnolo, i Ministri dell'Unione Europea si sono trovati sostanzialmente d'accordo sul fatto che la politica agricola debba attuare misure tali da rafforzare prima di tutto la posizione dei produttori nell'arco della filiera alimentare; tuttavia rimangono vaste divergenze riguardo l'individuazione degli interventi istituzionali più opportuni.

Nel presentare il programma del semestre, il Presidente del Consiglio UE e Ministro dell'Agricoltura spagnolo Elena Espinosa ha sottolineato ancora l'importanza strategica del settore agricolo nel momento in cui fornisce alimenti sani e di alta qualità, genera lavoro, stimola la crescita economica secondo modelli sostenibili, contribuisce a risolvere le future sfide ambientali.

I temi chiave del programma spagnolo sono:

- 1) la PAC dopo il 2013: Obiettivo 2020
- 2) la competitività dell'agricoltura e del settore agroalimentare europei
- 3) il ruolo delle donne nelle zone rurali

Il tema del futuro della PAC sarà oggetto di un incontro informale che si terrà in Estremadura dal 30 maggio al 1° giugno prossimi; sul ruolo della donna in agricoltura, il Ministro Espinosa ha dichiarato che intende incoraggiare la Commissione a lanciare iniziative legislative volte a riconoscere e valorizzare il lavoro femminile, per individuare le quali è già previsto uno specifico seminario alla fine di aprile.

Altri temi da affrontare da qui a giugno:

- 1) ulteriori investimenti in ricerca, sviluppo ed innovazione
- 2) espansione degli attuali canali commerciali utilizzati dalla produzione europea
- 3) negoziati WTO
- 4) situazione del settore latte
- 5) semplificazione legislativa
- 6) benessere animale e protezione delle aree forestali

In una conferenza stampa alla fine della riunione, il Ministro Espinosa ha confermato che l'accordo commerciale bilaterale con il Marocco non potrà ancora essere finalizzato nei prossimi 6 mesi, data la situazione di stallo delle trattative e l'assenza di nuove date per prossimi incontri.

### **Filiera alimentare europea: regolamentazione del mercato**

Sebbene tutti gli Stati membri ammettano che la filiera alimentare non possa essere abbandonata alle comuni leggi di mercato, non c'è convergenza sia riguardo alla scelta delle misure da adottare sia sul fatto che tali misure debbano essere adottate a livello comunitario o nazionale.

Nel dibattito, condotto alla luce di un questionario elaborato dalla Presidenza sulla base della Comunicazione della Commissione "Un miglior funzionamento della filiera alimentare in Europa" sono stati trattati i temi della

trasparenza del mercato (secondo regole obbligatorie o volontarie), della funzione delle organizzazioni di produttori e del ruolo dell'indicazione del Paese di origine in etichetta.

Per quanto riguarda la trasparenza del mercato, la maggioranza delle delegazioni ha chiesto maggiore chiarezza sulle informazioni legate ai prezzi, ma alcune (Grecia, Francia) vorrebbero una gestione comunitaria attraverso un Osservatorio, altre (Germania) sono propense ad una gestione nazionale senza ulteriori costi addizionali per il settore.

Per quanto concerne il potere di contrattazione dell'agricoltura, molte delegazioni (tra cui l'Italia) hanno evidenziato l'importanza crescente delle organizzazioni di produttori e di regole che assicurino un'equa distribuzione del valore aggiunto lungo tutte le fasi della filiera alimentare (tema peraltro già annunciato dal futuro Commissario all'Agricoltura Ciolos – vs. ns circolare n. 8 del 18 gennaio).

Infine, sia la Spagna che l'Italia (presente il Segretario di Stato Antonio Buonfiglio in sostituzione del Ministro Zaia) hanno sottolineato la necessità di adottare delle regole obbligatorie sull'indicazione dell'origine in etichetta.

### **Nuove regole per l'importazione di suini in Russia**

La Lituania, congiuntamente a Lettonia, Estonia e Polonia, ha richiamato l'attenzione del Consiglio sull'impatto potenzialmente disastroso che le nuove regole di importazione stabilite dalla neo-costituita Unione doganale tra Russia, Bielorussia e Kazakistan (v. ns circolare informativa n. 187 del 4 dicembre scorso) potranno avere sulle esportazioni di suini vivi verso questi 3 Paesi. Segnaliamo in particolare che i dazi sui suini vivi destinati alla macellazione sono stati aumentati dal 5 al 40% dall'inizio di quest'anno.

Considerando che i 3 Paesi asiatici non fanno parte del WTO e che di conseguenza non è possibile fare ricorso a Ginevra, la Commissione si è impegnata a rappresentare la propria protesta direttamente con Mosca nonché nel contesto delle negoziazioni per l'adesione dei 3 Paesi al WTO.

*François Tomei*

## SETTORE BOVINO

### CONTINGENTE DI CARNI BOVINE DI ALTA QUALITA': POSSIBILE IMPORTARE ANCHE DALL'AUSTRALIA

Segnaliamo che con [comunicazione 2010/C 13/03](#), pubblicata oggi sulla Gazzetta ufficiale della Comunità Europea, la Commissione ha notificato di aver autorizzato la seguente autorità australiana al rilascio del certificato di autenticità a norma del regolamento 620/2009 (contingente di importazione di 20.000 tonnellate di carne bovina di alta qualità).

**Department of Agriculture, Fisheries and Forestry (DAFF) of the Australian Government  
18 Marcus Clarke Street  
Canberra City ACT 2601  
AUSTRALIA**

Pertanto, a partire dal prossimo periodo utile per la presentazione delle domande, cioè nei primi 7 giorni di febbraio, sarà possibile importare anche dall'Australia (oltre che dagli USA).

Precisiamo che **tale riconoscimento si riferisce esclusivamente all'organismo e non comporta automaticamente la conformità della carne ai requisiti previsti dal regolamento stesso** (v. ns [istruzioni](#)).

E' bene quindi che gli operatori interessati ad importare dall'Australia con questo contingente verifichino – prima di richiedere il titolo di importazione - che i requisiti della carne corrispondano a quelli richiesti: la non conformità a tali requisiti comporterebbe l'impossibilità di godere dei benefici tariffari consentiti dal regolamento 620/2009 (azzeramento dei dazi) nonché l'annullamento del relativo titolo con conseguente perdita della cauzione.

### CONTINGENTE CARNE ALTA QUALITA' A DAZIO ZERO: PERCENTUALE DI ASSEGNAZIONE DELLE DOMANDE PRESENTATE A GENNAIO E DISPONIBILITA' PER FEBBRAIO

La percentuale di accettazione delle domande presentate nei primi 7 giorni di gennaio per il contingente di importazione di carni bovine di alta qualità a dazio zero (regolamento 620/2009), a valere sulla quota di febbraio, è stata fissata al 100%. Nell'intera Comunità sono state assegnate 770,852 tonnellate (95 in Italia), per un totale di 6.946,622 dall'apertura del contingente).

Per il prossimo mese (domande dal 1° al 7 febbraio, a valere sulla quota di marzo) rimane un residuo di 5.053,378 tonnellate che andrà ad aggiungersi alle 2.000 fisse mensili, per un **totale richiedibile di 7.053,378 tonnellate**.

Sul sito Assocarni è disponibile la [tabella riepilogativa delle assegnazioni](#) nei vari Paesi membri.

### BOVINI RIPRODUTTORI DI RAZZA PURA: NUOVA VERSIONE DELLA DIRETTIVA DEL CONSIGLIO

Sulla GUUE L 323 del 10 dicembre è stata pubblicata la [direttiva 2009/157/CE](#) del Consiglio relativa agli animali della specie bovina riproduttori di razza pura. Si tratta della versione codificata della precedente direttiva 77/504/CEE, ora abrogata, che si applicherà dal 2 gennaio 2010.

### ARGENTINA: IMPENNATA DELLE ESPORTAZIONI DI CARNE BOVINA

Stando agli ultimi dati rilasciati dal SENASA, a novembre 2009 le esportazioni di carne bovina dall'Argentina sono aumentate del 53% rispetto all'anno precedente, grazie ad un incremento delle macellazioni e all'allargamento dei mercati di destinazione.

Solo per quanto riguarda l'Hilton Beef, nel mese di dicembre 2009 sono state rilasciate autorizzazioni per 1.898 tonnellate contro le 1.491 da luglio a novembre.

## SETTORE SUINO

### RUSSIA: ENTRO IL 2012 PREVISTA LA CHIUSURA QUASI TOTALE DELLE IMPORTAZIONI DI CARNI SUINE

Grazie al continuo sviluppo della produzione interna di carne suina, condotta soprattutto attraverso la modernizzazione degli allevamenti, la Russia confida di poter porre fine alla sua dipendenza dalle importazioni per quanto riguarda l'approvvigionamento nazionale.

Per raggiungere questo obiettivo ed interrompere quasi tutte le importazioni entro il 2012, come auspicato dal Governo, occorre che le aziende russe producano circa 200.000 tonnellate di carne suina ogni anno. Al momento, tuttavia, i progetti di sviluppo di alcune compagnie sono già stati frenati dalla crisi economica in corso.

## POLITICA AGRICOLA COMUNE

### SISTEMI DI QUALITÀ ZOOTECNIA – ARTICOLO 68: RIUNIONE AL MIPAAF IL 28 GENNAIO

Il 28 gennaio si è tenuta al Ministero delle Politiche Agricole, Agroalimentari e Forestali una riunione per discutere sull'implementazione di un sistema di qualità nazionale (SQN), in correlazione con l'applicazione del pacchetto di misure accoppiate ai sensi dell'articolo 68 del regolamento sulla PAC (regolamento (CE) n° [73/2009](#)).

Per il Ministero erano presenti il dottor Riccardo Deserti della DG Sviluppo Agroalimentare, Qualità e Tutela del Consumatore ed il dottor Franco Contarin, Responsabile della Segreteria Tecnica del Ministro Zaia, coadiuvati dal dottor Varese e dal dottor Assenza.

Il dottor Deserti ha illustrato alla filiera i contenuti di una bozza di decreto, attualmente all'esame dei gruppi di lavoro Stato-Regioni, recante la regolamentazione del sistema di qualità nazionale zootecnia riconosciuto a livello nazionale ai sensi del Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione europea. Tale sistema di qualità nazionale rappresenterà nell'immediato lo strumento per una completa attuazione dell'articolo 68 della PAC che, come noto, prevede una maggiorazione del premio per quei bovini certificati in conformità a sistemi di qualità riconosciuti dal Ministero delle Politiche Agricole.

Il dottor Deserti ha annunciato che il decreto non potrà terminare il suo iter prima di maggio/giugno 2010 e che pertanto, almeno per quest'anno, verranno premiati i bovini allevati in conformità ad un disciplinare di etichettatura facoltativa (in termini pratici non cambia nulla, in quanto le risorse della qualità verranno utilizzate in minima parte dal Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale – unico sistema di qualità oggi esistente - e, per il resto, saranno riversate sui bovini allevati in conformità ad un disciplinare di etichettatura facoltativa, il cui importo del premio potrà aggirarsi intorno ai 45 €/capo, se si considerano, come quest'anno, 550.000 capi premiati).

Il Sistema di Qualità Nazionale ai sensi del regolamento (CE) n. 1974/2006, che per il vitellone ha lo scopo di valorizzare l'allevamento italiano (alimentazione a base di cereali) e rendere riconoscibile il prodotto alla vendita, consentirà di usufruire di tutti gli strumenti di promozione che sono assicurati ai prodotti DOP e IGP, senza però avere un organismo o consorzio di controllo unico, ma bensì delle norme alle quali attenersi per potersi fregiare della denominazione qualitativa prevista adeguando, nel caso del settore bovino, il proprio disciplinare 1760/2000 ai parametri ivi previsti.

Il decreto che disciplinerà i Sistemi di Qualità Nazionali zootecnici è particolarmente importante per tutta la filiera zootecnica (**bovina, suina, ovina, avicola, cunicola**) in quanto laddove c'è una specificità da valorizzare, che abbia però concrete possibilità di avere una ricaduta economica, la filiera potrà richiedere al Ministero di istituire un Sistema di Qualità nazionale ed usufruire di una serie di strumenti che oggi sono appannaggio solo di alcuni.

### VITELLO A CARNE BIANCA ED EMOGLOBINA: ESITI RIUNIONE AL MINISTERO DELLA SALUTE

Il 9 gennaio scorso Assocarni ed Assalzoos hanno incontrato il Dirigente competente sul benessere degli animali per discutere sulla proposta di revisione delle norme sul benessere animale in allevamento in discussione al Consiglio d'Europa e che rischia di avere un impatto molto pesante sulla filiera del vitello a carne bianca. La proposta di revisione, infatti, prende in considerazione alcuni aspetti circa l'allevamento dei vitelli, in particolare il livello di emoglobina che, nell'ultima versione (8 rev), prevede per singolo vitello un valore di almeno 4,5 mmol/litro, ancorché si raccomandandi di rispettare il livello di 6 mmol/litro. In merito, ricordiamo che la proposta di revisione di settembre 2008 (5 rev) prevedeva addirittura un livello minimo di 7,5 mmol/litro, valore che, grazie ad una importante azione di lobby dei maggiori paesi europei produttori di vitello (tra i quali Assocarni, vedasi [lettera](#)), con la proposta oggi in discussione è stato fortemente ridimensionato.

Alla luce di quanto sopra, Assocarni e Assalzoos hanno chiesto ed ottenuto dal Ministero della Salute la convocazione di una riunione preparatoria che si è svolta il 28 gennaio, anche al fine di poter avanzare proposte operative in vista del Consiglio d'Europa a Strasburgo il prossimo 23-25 marzo 2010.

Tenendo in considerazione il parere dell'EFSA del 4 maggio 2006, durante la riunione è emersa la possibilità di proporre un valore medio di livello di emoglobina pari a 5,5 mmol/litro invece che 6 mmol/litro (quindi un'ulteriore riduzione dall'iniziale 7,5 mmol/litro della revisione del 2008), valore che permetterebbe di mantenere inalterate le funzioni fisiologiche degli animali. Lo stesso parere sottolinea come scendere sotto il valore di 5 mmol/litro potrebbe comportare cambiamenti nei parametri fisiologici nei vitelli, derivati dall'adattamento dell'animale alla mancanza di ferro, non compatibili con il benessere degli animali stessi.

Comunque è necessario chiarire nel testo della proposta che il valore di 5,5 mmol/litro è un valore di gruppo che va inteso come valore medio, non riferito al singolo animale; inoltre, è stata ribadita la necessità di non fissare i periodi di prelievo per il controllo dei livelli di emoglobina a determinati stadi della vita del vitello stesso.

Prima della prossima riunione del Consiglio d'Europa, prevista per il 25 marzo 2010, Assocarni si raccorderà con le filiere dei Paesi interessati (Francia e Paesi Bassi) per verificare se vi è la possibilità di portare avanti una posizione comune.

### NUOVE NORME ALLO STUDIO PER IL SETTORE EQUINO: INTERVENTO DI ASSOCARNI PRESSO IL MINISTERO DELLA SALUTE E LA COMMISSIONE AGRICOLTURA DELLA CAMERA

Con riferimento alle recenti voci in merito alla possibilità che una nuova "Carta Etica" per la giusta tutela degli equidi nelle manifestazioni sportive o popolari possa sconfinare in una assimilazione del cavallo agli animali da affezione, determinando così un gravissimo danno per la commercializzazione delle carni equine, segnaliamo che Assocarni è intervenuta nei giorni scorsi presso il Sottosegretario alla Salute on. Francesca Martini ed il Presidente della Commissione Agricoltura della Camera on. Paolo Russo con la lettera che pubblichiamo di seguito:

*Preg.mo Signor Sottosegretario,*

*Apprendiamo, mediante gli organi di stampa, che è in corso di redazione una Carta Etica per la tutela del cavallo e altre norme quadro nel settore equino. In merito, desidero portare alla sua particolare attenzione l'importanza che ha nel nostro Paese la produzione equina ed il commercio delle carni e loro prodotti che la scrivente rappresenta in seno alla Confindustria.*

*Il benessere degli animali, dall'allevamento sino alla macellazione, è da sempre al centro delle nostre preoccupazioni e ci vede costantemente impegnati e proattivi nei gruppi di lavoro comunitari che preparano le strategie normative per il futuro (Piano d'azione comunitario sul benessere animale), come anche nell'indirizzare i diversi stakeholder nella corretta applicazione delle norme vigenti. Siamo pertanto lieti di apprendere circa le numerose iniziative da Lei intraprese nell'ambito della tutela del cavallo, ed in particolare per la regolamentazione delle manifestazioni popolari e sportive in cui vengono impiegati equidi e che sono spesso, ahimé, teatro di gravi incidenti e causa di nocimento all'immagine del settore e di quegli operatori onesti che invece lavorano nel rispetto delle norme vigenti.*

*Diversamente, esprimiamo la nostra assoluta contrarietà a qualsiasi provvedimento amministrativo o disegno di legge (come ad es. la proposta di legge C2268) che assimili gli equidi agli animali di affezione come accade nei Paesi anglosassoni. E' ovvio infatti che tale assimilazione avrebbe l'immediata conseguenza di vietare*

*nel nostro Paese la macellazione degli equidi e porterebbe anche un gravissimo pregiudizio al commercio delle carni equine che il consumatore italiano conosce ed apprezza per le sue eccellenti proprietà nutrizionali. Nel rimanere a disposizione, qualora le disposizioni in preparazione trascendano le manifestazioni equestri a carattere sportivo o popolare, l'occasione mi è gradita per porgerLe i più distinti saluti ed auguri di buon anno.*

#### LEGGE COMUNITARIA 2009: APPROVATI ALCUNI EMENDAMENTI PER IL SETTORE AGRICOLO

Nel corso dell'esame del disegno di Legge Comunitaria per il 2009, già approvato dalla Camera, la Commissione Politiche Comunitarie del Senato ha approvato ieri alcuni emendamenti rilevanti per il settore agricolo, tra i quali segnaliamo in particolare:

- un articolo aggiuntivo sul **trattamento delle carcasse suine negli impianti di macellazione** (Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale ai regolamenti (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e n. 1249/2008 della Commissione, relativi alla classificazione delle carcasse suine), il cui contenuto è riportato di seguito:
  1. Ai sensi del regolamento (CE) 22 ottobre 2007, n. 1234/2007 del Consiglio, e del regolamento (CE) 10 dicembre 2008 n. 1249/2008 della Commissione, i titolari degli stabilimenti di macellazione di suini sono tenuti a classificare e identificare le carcasse e mezzene dei suini abbattuti mediante marchiatura o etichettatura, secondo le modalità previste dal decreto ministeriale 8 maggio 2009.
  2. La classificazione di cui al comma 1 è effettuata ad opera di personale tecnico, autorizzato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ai sensi del decreto ministeriale 30 dicembre 2004.
  3. I titolari degli stabilimenti di cui al comma 1 sono tenuti a rilevare i prezzi di mercato delle carcasse e mezzene classificate e a trasmettere le informazioni secondo le indicazioni contenute nel decreto ministeriale 8 maggio 2009. Le carcasse sono presentate secondo quanto previsto all'allegato V, lettera B, III del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio.
  4. Salvo che il fatto costituisca reato, il titolare dello stabilimento che non ottemperi all'obbligo di classificazione e di identificazione delle carcasse e mezzene di suini, previsto dalla normativa comunitaria e nazionale, è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 3.000 a euro 18.000.
  5. Salvo che il fatto costituisca reato, il titolare dello stabilimento che viola le disposizioni di cui al comma 3 è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 1.500 a euro 9.000.
  6. Salvo che il fatto costituisca reato il tecnico che effettua le operazioni di classificazione e di identificazione e di cui al comma 1 in maniera difforme da quella prevista dalla normativa comunitaria e nazionale, è punito:
    - a) con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 500 a euro 3.000, se la difformità rilevata al controllo su un numero di almeno 60 carcasse supera la percentuale del 10 per cento;
    - b) con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 1.000 a euro 6.000 se effettua la classificazione senza avere ottenuto l'autorizzazione ministeriale.
  7. Nei casi di cui al comma 6, lettera a), se i controlli rilevano che il tecnico ha reiteratamente effettuato le operazioni di classificazione e identificazione in maniera difforme, può essere disposta, a seguito di una diffida ministeriale, la sospensione o revoca dell'autorizzazione.
  8. Per l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui al presente articolo si applica il procedimento previsto dalla legge 24 novembre 1981, n. 689.
  9. Il controllo per l'applicazione del presente articolo è esercitato ai sensi dell'articolo 18 del decreto ministeriale 8 maggio 2009, emanato sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 29 aprile 2009. A tal fine si applica, per quanto compatibile, la procedura di cui all'articolo 3-ter, comma 3, della legge 8 agosto 1997, n. 213.
  10. All'attuazione del presente articolo si provvede nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica
- un articolo aggiuntivo che **semplifica gli adempimenti in materia di sottoprodotti derivanti dalle attività agricole, di allevamento e forestali** (Misure urgenti per il recepimento della direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti): al fine di incentivare la valorizzazione dei sottoprodotti delle attività agricole, di allevamento e forestali, all'articolo 183, comma 1, lettera p), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sono aggiunte, in fine, le parole: *"Rientrano altresì tra i sottoprodotti non soggetti alle disposizioni di cui alla parte quarta del presente decreto, purché rispettino le disposizioni precedenti, i residui delle lavorazioni agricole, di allevamento e forestale anche qualora utilizzati al di fuori del luogo di produzione e/o ceduti a terzi, qualora rispettino le condizioni di tracciabilità appositamente definite con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali di concerto con il Ministro dell'ambiente"*.

La legge comunitaria per il 2009 passerà alla discussione in Senato non appena ultimati i lavori in Commissione.

#### ETICHETTATURA DEI PRODOTTI ALIMENTARI: RIBADITA L'OBBLIGATORIETA' DELLA LEGGIBILITA' DELLA DATA DI SCADENZA

Il Ministero della Salute, con [nota DGSAN/729/P](#), comunica che l'indicazione della data di scadenza negli alimenti e nei farmaci deve essere riportata in maniera **leggibile**. La normativa in materia di etichettatura (D.lgs 109/92 e D. Lgs 181/2003) in realtà non fornisce indicazioni sulle dimensioni dei caratteri con cui deve essere riportata la data di scadenza (al di là del richiamo del Ministero ricordiamo tuttavia che nel 2007 il legislatore ha introdotto nel 109/1992 l'articolo 3, comma 2 bis che dispone: *L'indicazione del termine minimo di conservazione o della data di scadenza deve figurare in modo facilmente visibile, chiaramente leggibile e indelebile e in un campo visivo di facile individuazione da parte del consumatore*).

Attualmente, al Consiglio d'Europa è in discussione una proposta di regolamento in relazione alle modalità con cui devono essere fornite le informazioni al consumatore, indicazioni tra cui le dimensioni obbligatorie minime dei caratteri con cui deve essere riportata la data di scadenza.

Il Ministero precisa che oltre alle dimensioni, tra i criteri di leggibilità rientrano il contrasto, il tipo di testo, il formato, il layout, la qualità di stampa e lo spazio bianco attorno al testo.

Con la presente nota il Ministero sottolinea che, qualora i consumatori evidenziassero delle difficoltà nella lettura in etichetta del termine di consumo agli uffici di prevenzioni delle ASL, il servizio veterinario competente territorialmente dove ha sede lo stabilimento deve prescrivere un'azione correttiva e, se del caso, applicare le sanzioni vigenti nei confronti dell'operatore del settore alimentare.

#### NUOVE LINEE GUIDA PACCHETTO IGIENE

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, [l'Accordo Stato Regioni sulle Linee guida applicative del Regolamento \(CE\) n.853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti di origine animale](#). L'Accordo è stato sancito il 17 dicembre 2009 e riporta la versione definitiva che recepisce le osservazioni formulate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Si tratta di una nuova versione dell'Accordo già sancito il 9 febbraio 2006, riformulato dal Ministero della Salute a seguito di alcune criticità riscontrate nel primo periodo di applicazione delle Linee guida.

Le Linee guida sono finalizzate a dare attuazione al Regolamento (CE) n. 853/04 e hanno lo scopo di fornire agli operatori del settore alimentare e agli organi del SSN uno strumento operativo in considerazione anche della possibilità di mantenere o adottare, nel rispetto dei principi generali di sicurezza alimentare, disposizioni particolari di adattabilità alle esigenze particolari delle singole realtà nazionali.

#### RESIDUI NEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE: NUOVO REGOLAMENTO CON ELENCO DELLE SOSTANZE E LMR

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, il [Regolamento \(UE\) n. 37/2010](#), concernente le sostanze farmacologicamente attive e la loro classificazione per quanto riguarda i limiti massimi di residui negli alimenti di origine animale. Per tutelare la salute pubblica, le sostanze farmacologicamente attive erano state classificate sulla base delle valutazioni scientifiche della loro sicurezza, nei quattro allegati del Reg. (CEE) n. 2377/90.

L'allegato I conteneva l'elenco delle sostanze per le quali sono stati fissati limiti massimi di residui, l'allegato II conteneva l'elenco delle sostanze per le quali non era necessario stabilire un limite massimo di residui, l'allegato III conteneva l'elenco delle sostanze per le quali sono stati fissati limiti massimi di residui provvisori e l'allegato IV conteneva l'elenco delle sostanze per le quali non potevano essere fissati livelli massimi in quanto i residui di tali sostanze costituiscono un rischio per la salute umana indipendentemente dal limite fissato.

Per ragioni di semplificazione e per facilitare la consultazione, la Commissione Europea ha ritenuto necessario includere in un apposito Regolamento tali sostanze farmacologicamente attive elencandole in ordine alfabetico, in un unico allegato e classificandole per quanto riguarda i limiti massimi di residui, classificazione che deve essere presa in considerazione per quanto riguarda la possibilità di somministrare tali sostanze farmacologicamente attive ad animali destinati alla produzione di alimenti.

## COMITATO PERMANENTE PER LA CATENA ALIMENTARE E PER LA SALUTE ANIMALE

Il Comitato ha reso degli avvisi favorevoli in merito ad alcuni progetti di regolamenti e/o decisioni:

- Progetto di decisione per un contributo finanziario della Commissione UE per le misure d'urgenza nei confronti della situazione epidemiologica legata alla diffusione della malattia vescicolare suina in Italia, relativa all'anno 2009.
- Progetto di decisione per un contributo finanziario della Commissione UE per le misure d'urgenza nei confronti della situazione epidemiologica legata alla diffusione dell'influenza aviaria in Italia, Spagna, Francia, Germania e Repubblica Ceca, relativa all'anno 2009.
- Progetto di decisione di modifica della Decisione 2004/407/CE per l'autorizzazione all'importazione della gelatina fotografica nella Repubblica Ceca.
- Progetti di regolamento della Commissione di modifica al Reg. 669/2009 recante l'applicazione delle misure previste dal reg. 882/2004 in merito ai controlli rafforzati all'importazione di alimenti per animali e prodotti di origine animale.

La prossima riunione si terrà il 4-5 febbraio.

## LEGISLAZIONE SUL BENESSERE ANIMALE: BOZZA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

Sarà a fine gennaio alla Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo una bozza di Risoluzione che riguarda la revisione della normativa sul benessere animale. Tra i contenuti:

- il miglior uso, da parte degli Stati membri, delle opportunità che i Programmi di Sviluppo Rurale offrono per investimenti in innovazione e modernizzazioni a beneficio del benessere animale;
- l'istituzione, entro il 2012, di un Centro Europeo per la salute ed il benessere animale che comprenda al suo interno un "istituto centrale di coordinamento", già suggerito dalla Commissione in una sua Raccomandazione dello scorso mese di ottobre.

Il 26 gennaio la Commissione Agricoltura ha inoltre in programma la discussione sulla "valutazione del Piano di Azione sulla protezione ed il benessere degli animali 2006-2010" (*Evaluation & assessment of the Action Plan on the Protection & Welfare of Animals 2006-2010*). Nella relazione viene sottolineata la necessità che si attuino ispezioni a tutto raggio al fine di assicurare che gli tutti gli Stati membri applichino effettivamente la normativa esistente sul benessere animale il più presto possibile: a tal fine, "dovrebbero essere previsti nel bilancio comunitario i necessari stanziamenti che permettano alla Commissione di monitorare gli Stati membri in maniera più efficace". Per quanto riguarda l'orientamento della politica futura in questo settore, la relazione individua i seguenti temi in evidenza:

- 1) monitoraggio sull'osservanza del divieto di allevare galline in batteria
- 2) maggiore controllo sull'osservanza della Direttiva comunitaria sui suini
- 3) trasporto degli animali ed utilizzo della moderna tecnologia
- 4) alimentazione forzata di oche ed anatre
- 5) divieto di spiomare uccelli vivi
- 6) divieto di allevare animali con pratiche che ne impediscono il comportamento naturale.

## L'EFSA COMPLETA LE PRIME VALUTAZIONI DI SICUREZZA DEGLI AROMATIZZANTI DI AFFUMICATURA

L'EFSA (Autorità europea per la sicurezza alimentare) ha completato la prima revisione in assoluto della sicurezza di 11 aromatizzanti di affumicatura impiegati nell'Unione europea. Sulla base del lavoro dell'EFSA, la Commissione europea redigerà un elenco dei prodotti aromatizzanti di affumicatura ammessi negli alimenti. Per valutare la sicurezza di questi aromatizzanti di affumicatura, il gruppo di esperti scientifici CEF ha chiesto ai produttori di presentare dati sulla composizione e sulla tossicità dei loro prodotti nonché informazioni dettagliate in merito ai rispettivi impieghi previsti e ai tenori di impiego. Sulla base di queste informazioni il gruppo di esperti ha determinato il livello di assunzione più elevato al quale ciascun prodotto ha dimostrato di non causare effetti avversi sulla salute negli animali. Questo livello è stato successivamente confrontato con i livelli di assunzione stimati per l'uomo, onde stabilire "margini di sicurezza" per ciascun prodotto.

Fra gli 11 aromatizzanti di affumicatura valutati dal gruppo, gli esperti hanno riscontrato che i margini di sicurezza per due dei prodotti erano sufficientemente ampi da non suscitare timori sulla sicurezza, considerati gli impieghi e i tenori di impiego indicati dai produttori. Per altri otto i margini inferiori di sicurezza hanno effettivamente sollevato timori sulla sicurezza e per uno di quegli aromatizzanti di affumicatura il gruppo di esperti scientifici non ha potuto escludere preoccupazioni riguardo a una possibile genotossicità (danno al materiale genetico delle cellule), considerando i dati disponibili. Il gruppo di esperti non ha potuto valutare la sicurezza di un ulteriore aromatizzante di affumicatura a causa della carenza di adeguati dati a disposizione.

Gli aromatizzanti di affumicatura sono prodotti che possono essere aggiunti ad alcuni alimenti, tra cui carne, pesce o formaggi, per conferire loro un aroma di "affumicato" in alternativa all'affumicatura tradizionale. Possono essere inoltre utilizzati come aromatizzanti in altri alimenti come minestre, salse, bevande e snack. Tutti gli aromatizzanti di affumicatura ora valutati dall'EFSA sono attualmente presenti, o lo sono stati in passato, sul mercato nell'Unione europea.

#### L'EFSA PUBBLICA UN PARERE SUL RISCHIO DI TRASMISSIONE DELLE ENCEFALOPATIE SPONGIFORMI TRASMISSIBILI (BSE-TSE) NEI PICCOLI RUMINANTI

Il gruppo BIOHAZ (panel biological Hazards) dell'EFSA, ha pubblicato un parere in merito al rischio di trasmissione delle encefalopatie spongiformi trasmissibili nei piccoli ruminanti (ovini e caprini), attraverso le tecniche di inseminazione artificiale e embryo transfer. In particolare, gli esperti comunicano che il rischio di trasmissione della Scrapie classica va da *trascurabile* a *basso*. Comunque gli stessi esperti sottolineano che i dati non sono sufficienti per concludere che il rischio sia classificabile come *trascurabile*. Dato le similitudini tra il processo di sviluppo della Scrapie classica e la BSE nei piccoli ruminanti (ovini e caprini), gli esperti considerano che le conclusioni a cui sono giunti per la Scrapie classica valgono altresì per la BSE.

A causa della mancanza di conoscenze, gli esperti del gruppo BIOHAZ non possono valutare il rischio legato invece alla Scrapie che si manifesta in forma atipica. Dopo la valutazione di tutte le informazioni scientifiche a disposizione, gli stessi esperti dell'EFSA sottolineano che esiste un rischio di trasmissione iatrogena dell'encefalopatia spongiforme trasmissibile, legato all'inseminazione artificiale e alle attività di embryo transfer, rischio legato ad esempio all'utilizzo di ormoni ottenuti dagli animali stessi impiegati in queste procedure; inoltre, la mancanza di un numero annuale attendibile di fecondazioni artificiali ed embryo transfer praticate negli animali, ostacola la valutazione quantitativa del rischio di trasmissione della malattia. Gli esperti hanno espresso le loro raccomandazioni per ridurre il rischio di trasmissione delle encefalopatie associate a queste tecniche riproduttive e per facilitare una futura valutazione del rischio.

#### REQUISITI DI PUREZZA SPECIFICI DEGLI ADDITIVI ALIMENTARI - RECEPIMENTO DI DIRETTIVE COMUNITARIE

Il Ministero della Salute ha diramato la [nota 1789/P del 25 gennaio](#) (sul sito Assocarni) inerente la pubblicazione sul Supplemento ordinario n. 6/L alla GURI n. 5 dell'8 gennaio 2010 del [Decreto n. 199 dell'11 novembre 2009](#) che recepisce le Direttive n. 2008/60/CE, 2008/84/CE, 2008/128/CE e 2009/10/CE relative ai **requisiti di purezza specifici degli additivi alimentari**, le cui disposizioni sono dirette in via prioritaria ai produttori di additivi.

Come evidenziato dalla nota ministeriale, il Decreto sostituisce gli Allegati XV, XVI e XVII del DM n. 209 del 1996 riportando negli stessi i requisiti di purezza attualmente in vigore e relativi ai coloranti, agli edulcoranti e agli additivi diversi da edulcoranti e coloranti (All.ti I, II e III del DM 199/09) e abrogando le norme previgenti, intervenute negli anni sulla materia (art. 4).

La nota richiama inoltre l'attenzione sui requisiti di purezza di alcuni additivi alimentari diversi dai coloranti e dagli edulcoranti (carragenina, alga eucheuma trasformata e carbonato di magnesio).

#### INCHIESTA NEGLI ALLEVAMENTI SUINI NELLA UE

Secondo un rapporto presentato dalle organizzazioni "Compassion in World Farming" e "European Coalition for Farm Animals", la maggioranza dei 250 milioni di suini allevati ogni anno nell'Unione Europea sarebbe tenuta in "condizioni illegali disumane". L'inchiesta, condotta nel 2008 e nel 2009 in 74 allevamenti di suini in Germania, Danimarca, Ungheria, Paesi Bassi, Spagna e Regno Unito (Paesi che hanno già presentato una protesta formale alla Commissione), ha rivelato livelli inadeguati delle pratiche zootecniche ed un alto ricorso alla pratica del taglio della coda (proibita fin dal 2003) che – secondo un'opinione dell'EFSA del 2008 - potrebbe essere evitata migliorando l'ambiente negli allevamenti intensivi.

Le lobby animaliste richiedono inoltre il divieto totale dei box per le scrofe in allattamento (in alcuni casi possono avere fino a 32 suinetti in un anno). I box dovrebbero essere vietati nel 2013 ma – secondo la legislazione in vigore - sarebbero comunque consentiti nelle prime 4 settimane di gravidanza.

In risposta a questo rapporto, la Commissione ammette la necessità di migliorare la legislazione comunitaria relativa all'allevamento dei suini incoraggiando un approccio collaborativo tra produttori, dettaglianti e società civile. A tal fine la DG SANCO intende organizzare un seminario sul benessere dei suini nel mese di luglio 2010 (che farà seguito a quello svoltosi nello scorso mese di novembre).

In risposta alla pubblicazione del rapporto, la lobby degli agricoltori europei COPA-COGECA ha inviato al Direttore Generale della DG SANCO una nota di protesta in cui si denuncia che l'indagine è stata condotta in modo illegale e tra l'altro in un numero di allevamenti troppo basso per poter essere rappresentativo dell'intero settore.

Nella lettera il COPA-COGECA segnala inoltre che i risultati delle ispezioni compiute regolarmente dall'FVO, pubblicate sul sito della stessa DG SANCO, riportano che *"non sono riscontrate carenze significative nel modo in cui vengono applicate le direttive comunitarie"*.

Nella lettera viene auspicato infine che sia realizzata un'etichettatura che tenga conto non solo delle misure relative al benessere animale ma anche dell'alimentazione utilizzata, dell'ambiente e del clima, in modo da offrire al consumatore una scelta più informata.

#### ETICHETTATURA VOLONTARIA ARGENTINA PER LA RAZZA "ANGUS"

Durante il Comitato OCM Unica dello scorso 21 gennaio è stato chiesto un chiarimento alla Commissione in merito all'etichettatura volontaria argentina per quanto riguarda la denominazione "carne bovina argentina di Angus" (v. ns circolare informativa n. 189 del 10.12.2009). In particolare si chiede di accertare se la carne deve provenire da animali di razza Angus pura o anche da incroci della stessa razza.

I servizi della Commissione chiederanno agli Stati membri quali sono i criteri presi in considerazione nell'ambito del sistema volontario di etichettatura nazionale o regionale in relazione alla razza.

#### PROROGA DI ALCUNE MISURE STRAORDINARIE DI POLIZIA VETERINARIA

Segnaliamo che con [nota 330-P-11 dell'11.1.2010](#) (sul sito Assocarni) il Ministero della Salute ha prorogato la validità delle misure contenute nelle seguenti ordinanze, la cui scadenza era precedentemente fissata al 31 dicembre 2009:

**O.M. 14.12.2006**

Misure straordinarie di polizia veterinaria in materia di tubercolosi, brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina, leucosi in Calabria, Campania, Puglia e Sicilia

**O.M. 12-4-2008**

Misure sanitarie di eradicazione della malattia vescicolare del suino e di sorveglianza della peste suina classica.

**O.M. 18.12.2007**

Piano di sorveglianza nazionale per l'anemia infettiva degli equidi

#### FOCOLAI DI INFLUENZA AVIARIA A BASSA PATOGENICITA' IN UMBRIA, LAZIO E TOSCANA

Il Ministero della Salute, con le note [DGSAFV/428](#) e [DGSAFV/430](#), comunica che il 30 dicembre 2009, il Centro di Referenza nazionale per l'influenza aviaria presso l'IZS delle Venezie ha confermato la sieropositività per il virus influenzale sottotipo H7, a bassa patogenicità, su campioni di sangue prelevati, nell'ambito delle ordinarie attività di sorveglianza per l'influenza aviaria, in un allevamento per la produzione di uova da consumo e volatili di carne sito nel Comune di Pomezia, in Provincia di Roma. Non sono stati riscontrati segni clinici di malattia negli avicoli.

Dall'indagine epidemiologica eseguita dai Servizi Veterinari locali è emersa l'introduzione di una partita di volatili (91 anatre e 72 pollastre) in data 25/11/2009 proveniente da un'azienda di svezamento sita nel Comune di Perugia. La Regione Umbria ha disposto un controllo sierologico, mentre l'Autorità competente ha disposto il sequestro dell'azienda, in attesa dei risultati, giunti il 4 gennaio scorso dal Centro di Referenza dell'IZSVE che ha confermato la sieropositività per virus influenzale H7 a bassa patogenicità in un siero di pollo prelevato nell'azienda, in assenza di sintomatologia clinica. Ieri è stato disposto l'abbattimento di tutti i volatili presenti.

Il 31 dicembre il Centro di Referenza dell'IZSVE ha confermato un focolaio di influenza aviaria a bassa patogenicità (sottotipo H7) in un'azienda di galline ovaiole senza segni clinici di malattia, sita nel Comune di Lajatico, in provincia di Pisa. Dopo il sequestro dell'azienda, sono state ultimate le operazioni di abbattimento e disinfezione.

La Direzione Generale della Sanità Animale e del Farmaco Veterinario ha informato in data 13 gennaio 2010 la Commissione Europea degli sviluppi del piano nazionale di monitoraggio e della conseguente applicazione delle misure comunitarie previste dalla Direttiva 2005/94/CE

## FOCOLAI DI INFLUENZA AVIARIA A BASSA PATOGENICITA' IN PROVINCIA DI PISA E DI ROVIGO

Il Ministero della Salute, con le note [DGSA/948](#) e [DGSA/1156](#), comunica che il 12 gennaio il Centro di Referenza nazionale per l'influenza aviaria presso l'IZS delle Venezie ha confermato la sieropositività per il virus influenzale sottotipo H5, a bassa patogenicità, su campioni di tamponi tracheali di tacchino prelevati in un allevamento situato nel Comune di Fiesso Umbertiano, in Provincia di Rovigo. Il 18 gennaio 2010, il Centro di Referenza nazionale per l'influenza aviaria presso l'IZS delle Venezie ha confermato la sieropositività per il virus influenzale sottotipo H7, a bassa patogenicità, su campioni di sangue prelevati in un allevamento rurale situato nel Comune di Lajatico, in Provincia di Pisa. L'allevamento è situato nella zona di restrizione già istituita in relazione ad un precedente focolaio verificatosi il 31 dicembre scorso.

Le aziende sono state poste sotto sequestro e gli animali saranno abbattuti, in applicazione della Direttiva CE 2005/94.

## LA RUSSIA IMPONE IL DIVIETO DI IMPORTAZIONE DAGLI USA DI CARNI DI POLLAME TRATTATE CON IL CLORO

A partire dal 1° gennaio di quest'anno la Russia ha imposto il divieto di importazione dagli Stati Uniti di carni di pollame che sono state sottoposte al trattamento antimicrobico mediante utilizzo di cloro, interrompendo quindi un commercio del valore di circa 1 miliardo di dollari.

Ricordiamo che l'Unione Europea mantiene un analogo divieto al quale gli Stati Uniti si stanno opponendo in sede WTO, organizzazione alla quale non possono far ricorso contro la Russia in quanto quest'ultima non ne fa parte. Gli USA dovranno quindi iniziare una serie di trattative con le autorità di Mosca che inizieranno probabilmente il 17 gennaio.

Negli ultimi anni la Russia ha cercato di diminuire le importazioni di carne (soprattutto suine ed avicole) al fine di sollecitare un incremento della produzione interna; in particolare, nel 2009 la quota di carni di pollame importabile dagli Stati Uniti è stata ridotta a 750.000 tonnellate dalle 901.400 dell'anno precedente.

## EXPORT FEDERAZIONE RUSSA: LISTA STABILIMENTI PRODOTTI A BASE DI CARNE

Il Ministero della Salute comunica che entro il **18 febbraio p.v.** le Regioni devono inviare attraverso l'utilizzo di fogli Excel l'elenco degli stabilimenti di **prodotti a base di carne** (così come definiti dal Reg. 853/2004 ovvero *prodotti trasformati risultanti dalla trasformazione di carne o dall'ulteriore trasformazione di tali prodotti trasformati in modo tale che la superficie di taglio permette di constatare la scomparsa delle caratteristiche delle carni fresche*) che intendono esportare verso la Federazione russa.

Gli elenchi devono essere inviati al servizio veterinario russo entro il 1° marzo 2010.

Si informano le aziende associate interessate che è disponibile presso la Segreteria Assocarni un facsimile di richiesta da inviare all'azienda USL competente territorialmente e ai servizi veterinari regionali.

## EXPORT UCRAINA: AGGIORNAMENTO

Si fa seguito alla Circolare Informativa n. 168 del 3 novembre 2009, dove si comunicava che le Autorità sanitarie ucraine, a partire dal 14 gennaio 2010, avrebbero applicato misure restrittive per le importazioni di tutti i prodotti di origine animale (compresi materie prime di origine animale, mangimi additivi per mangimi, premiscele) consentendo l'esportazione verso l'Ucraina soltanto a stabilimenti autorizzati ed iscritti in una lista (necessaria visita ispettiva da parte dei veterinari ucraini per l'autorizzazione dello stabilimento all'esportazione), per comunicare che in risposta ad un approccio comune attuato da Canada, Norvegia, U.S.A e UE nei confronti del premier ucraino Timoshenko, le stesse Autorità ucraine avrebbero abrogato il decreto n. 149 del Comitato veterinario ucraino che prevedeva l'applicazione di misure all'importazione.

I servizi della Commissione Europea hanno confermato l'abrogazione della pubblicazione del decreto, di conseguenza il mercato non subirà perturbazioni.

## EXPORT COREA DEL SUD: AGGIORNAMENTO

Il Ministero della Salute, con nota [DSVET/166/P](#), comunica che dal 1° febbraio 2010 i prodotti di origine animale destinati all'esportazione verso la Corea del Sud dovranno riportare in etichetta chiaramente il suddetto Paese come destinazione finale. Pertanto, i prodotti scortati da un certificato sanitario che non riporti questo requisito, ad eccezione di quelli inviati con un certificato rilasciato anteriormente al 1° febbraio 2010, verranno respinti. Le Autorità coreane hanno comunicato alla nostra Ambasciata a Seul che le esportazioni finora avvenute dal nostro Paese sono risultate conformi.

## EXPORT COREA DEL SUD: COMPILAZIONE CERTIFICAZIONE ANNUALE

Il Ministero della Salute, con [nota DGSAN/1332/P](#), comunica che i responsabili degli stabilimenti abilitati all'esportazione di prodotti a base di carne suina verso la Corea del Sud devono provvedere alla compilazione annuale della check list allegata alla presente nota. Si ricorda che la check list deve essere compilata in inglese in ogni sua parte e firmata dal veterinario ufficiale. L'impaginazione non deve essere modificata. Per gli impianti che devono richiedere l'abilitazione per l'attività di sezionamento, dovranno compilare la sezione "impianto di lavorazione carne" e segnare la voce "Cutting" nella casella "approved work operation". Gli impianti di macellazione che effettuano attività di sezionamento dovranno compilare oltre alla sezione che riguarda il macello anche la sezione "impianto di lavorazione della carne" e segnare la voce "Cutting" nella casella "approved work operation". In tutte le caselle con domande relative ad un'attività non pertinente a quella per la quale si presenta la check list, è necessario riportare la dicitura "Not applicable". Al fine di evitare equivoci sulle risposte è opportuno rispondere esplicitamente con affermazioni "yes" oppure "not". La check list dovrà pervenire **in originale** alla Direzione Generale della Sicurezza degli Alimenti e della Nutrizione entro e non oltre il 1 marzo 2010. Le ditte associate possono inviare la documentazione alla segreteria Assocarni, ma devono comunque darne comunicazione al servizio veterinario dell'Azienda USL competente territorialmente e agli Assessorati regionali. Si rimane a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

## ACCORDI-CONTINGENTI

### CONTINGENTI DI IMPORTAZIONE DI CARNI IN RUSSIA: QUANTITATIVI PER IL 2010

Il regime di importazione in Russia di carni tramite contingenti è stato istituito nel 2004 ed è scaduto il 31 dicembre 2009. Di conseguenza, le autorità russe hanno recentemente provveduto ad emanare un nuovo decreto che fissa i contingenti di importazione nel periodo 2010-2012, riportati nel prospetto che segue (in alcuni casi i valori indicati nei totali non corrispondono alle somma esatta dei valori dettagliati per Paese). Segnaliamo infine che è possibile una modifica dei dazi ad valorem sulle carni importate sia nell'ambito delle quote contingenti che fuori.

## RUSSIA: POSSIBILE RIDUZIONE DELLE IMPORTAZIONI DI CARNE BOVINA DAGLI USA

Dopo il blocco delle importazioni dagli USA di carni di pollame trattate con il cloro (v. ns circolare informativa n. 4 del 12 gennaio) e delle carni suine contenenti antibiotici, Mosca potrebbe sospendere anche le importazioni di carne bovina dagli stabilimenti statunitensi che non soddisfano i requisiti igienico sanitari previsti dalla

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010 2011	2012
<b>CARNE BOVINA</b>								
Fresca	27.500	27.500	27.800	28.300	28.900	29.500	30.000	30.000
UE	27.000	27.000	27.300	27.800	28.400	29.000	29.000	29.000
Altri	500	500	500	500	500	500	1.000	1.000
Congelata	420.000	430.000	435.000	444.000	445.000	450.000	530.000	530.000
UE (1)	331.800	339.700	343.700	347.600	351.600	355.500	60.000	60.000
USA	17.200	17.770	17.900	18.100	18.300	18.500	21.700	21.700
Paraguay	3.000	3.000	3.000	3.000	3.000	3.000	-	-
Altri	68.000	69.600	70.400	71.350	72.100	73.000	448.300	448.300
<b>CARNE SUINA</b>								
	450.000	467.000	476.100	484.800	493.500	531.900	472.100	425.100
UE	227.300	236.000	240.500	244.900	249.300	253.400	225.000	202.500
USA	42.200	53.800	54.800	49.000	49.800	100.000	57.500	51.600
Paraguay	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	-	-
Altri	179.500	176.600	179.900	189.900	193.400	177.500	189.600	171.000
<b>CARNE DI POLLAME</b>								
	1.050.000	1.050.000	1.130.800	1.171.200	1.211.600	952.000	780/600.00	550.000
UE	205.000	205.000	220.600	228.600	236.400	185.800	144.300 111.000	101.750
USA	711.900	711.900	841.300	871.400	901.400	75.000	600.000 446.400	409.200
Paraguay	5.000	5.000	5.000	5.000	5.000	38.000	0	-
Altri	68.100	68.100	63.900	66.200	68.800	711.000	35.700 42.600	39.050

(1) I quantitativi non tengono conto delle quote trasferite a favore di "Altri" Paesi terzi nel 2006 (230.000 t), 2007 (270.000 t), 2008 (300.000 t) e 2009 (335.500 t)

legislazione veterinaria russa.

Questo divieto potrebbe tuttavia non impensierire eccessivamente i produttori americani, dato che l'attuale flusso verso la Russia rappresenta solo una minima parte delle loro esportazioni di carne bovina (95 milioni di dollari nel 2008).

## ALLARGAMENTO UE

### RISOLUZIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO SULL'ADESIONE DI CROAZIA, MACEDONIA E TURCHIA

Con tre distinte Risoluzioni adottate il 27 gennaio, la Commissione Affari Esteri del Parlamento Europeo ha espresso parere positivo per la conclusione del trattato di adesione con la Croazia entro il 2010 nonché per l'avvio, in un futuro prossimo, dei negoziati con la ex Repubblica Yugoslava di Macedonia, mentre per quanto riguarda la Turchia ha rilevato mancanza di progressi nella concreta attuazione delle riforme che dovrebbero soddisfare i criteri di eleggibilità comunitari.

Nel complesso, il Parlamento ha comunque ribadito la necessità di ulteriori riforme per quanto riguarda la lotta alla corruzione ed al crimine organizzato, la legalità, la libertà di espressione ed il trattamento delle minoranze etniche.

Le Risoluzioni, che non hanno carattere legislativo, verranno votate in Assemblea plenaria nella sessione dell'8/11 febbraio a Strasburgo.

## MISSIONI - FIERE - CONVEGNI

### SEMINARIO "SERBIA: UN PASSO VERSO L'INTEGRAZIONE EUROPEA - PROSPETTIVE ISTITUZIONALI E STRUMENTI FINANZIARI" – 25/26 FEBBRAIO 2010

Segnaliamo che l'ICE ha organizzato il seminario "**Serbia: un passo verso l'integrazione europea - Prospettive istituzionali e strumenti finanziari**", in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia e l'Unità Tecnica di Belgrado della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo - Ministero degli Affari Esteri, nel quadro del programma Instrument for Pre-Accession (IPA).

L'iniziativa, a sostegno dell'accesso delle PMI italiane agli strumenti di finanziamento comunitario, è rivolta a Istituzioni, società, università, enti pubblici, ONG italiane e locali, e si terrà a Belgrado il 25-26 febbraio 2010, presso la sede della Banca Nazionale della Serbia-Nemanjina 17.

Sul sito [Assocarni](#) sono disponibili il [programma](#) e la [scheda di adesione](#) da inviare via e-mail/fax, entro il 12 febbraio 2010, ai recapiti segnalati sulla scheda stessa.

L'Area Collaborazione Industriale e Rapporti con gli Organismi Internazionali - Linea Affari Europei - è a disposizione degli operatori interessati per eventuali chiarimenti (Dr.ssa Patrizia Managò 06.59926888-6893, email: [affari.europei@ice.it](mailto:affari.europei@ice.it)).

### TURCHIA: MISSIONE OPERATORI ITALIANI NELL'AMBITO DEL PROGETTO ANATOLIA SUD-ORIENTALE – 22/23 MARZO 2010

L'ICE organizzerà una Missione di operatori italiani plurisetoriale che si svolgerà nella Regione dell'Anatolia Sud Orientale nei giorni 22 e 23 marzo 2010 nelle città di Sanliurfa e Gaziantep.

L'iniziativa - organizzata in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia e le Autorità locali - costituisce il logico proseguimento della Presentazione del Progetto di Sviluppo della Regione dell'Anatolia Sud-Orientale (GAP), tenutasi a Milano nel 2009. Questo progetto, di valenza strategica per la Turchia per le ricadute economiche ed i numerosi interventi previsti, rappresenta uno dei più importanti progetti di sviluppo socio-economico dell'Area, compresa tra l'Europa e il Vicino Oriente sino al Caucaso ed al Mar Caspio, e dovrebbe non solo assicurare l'espansione del potenziale idroelettrico e l'irrigazione di vaste aree del paese, ma soprattutto lo sviluppo dei seguenti settori:

Agricoltura tradizionale e biologica - Floro vivaismo – Agroindustria - Infrastrutture urbane rurali e industriali - Energie Rinnovabili.

Sul sito Assocarni è disponibile il [programma completo e la scheda di adesione](#) da trasmettere entro l'8 marzo 2010, debitamente compilata, all'indirizzo mail: [coll.industriale@ice.it](mailto:coll.industriale@ice.it) (o a mezzo fax al numero 0689280328) ed in copia ai nostri uffici (fax al numero 06 69925101).

#### ETIOPIA: FIERA "ETHIO-INTERAGRI-FAIR" DALL'8 AL 13 MARZO 2010

Informiamo che dall'8 al 13 marzo 2010 si terrà ad Addis Abeba la Fiera "Ethio-InterAgri-Fair", specializzata nel settore agricolo e alimentare.

L'iniziativa, organizzata dalla Ethio-Inter Expo Plc., con il sostegno della Camera di Commercio governativa, *Ethiopian Chamber Of Commerce*, le Associazioni di settore (ECCSA), l'Agenzia etiopica per gli investimenti e il Dipartimento per lo sviluppo del commercio e industria del Comune di Addis Abeba, rappresenta un'importante occasione di contatto con la realtà imprenditoriale locale e dell'Africa sub-sahariana per gli operatori italiani potenzialmente interessati ad eventuali collaborazioni ed investimenti nel settore agro-industriale.

Verranno dedicati spazi mirati alla promozione di attività nel settore e ad incrementare le relazioni commerciali tra aziende agricole locali e del Corno d'Africa ed aziende straniere.

Il settore agricolo (che comprende allevamento e bestiame) rappresenta il settore predominante del Paese, contribuendo al 46% del PIL etiopico e al 90% delle esportazioni ed occupa l'85% della popolazione attiva.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste direttamente all'ente organizzatore:

[www.ethiopinternationalexpo.com](http://www.ethiopinternationalexpo.com)

e-mail: [info@ethiointernational.com](mailto:info@ethiointernational.com)

#### FORUM MEDITERRANEO - ROMA, 25-26 FEBBRAIO

Il "Forum Mediterraneo" è organizzato dall'Istituto nazionale per il Commercio Estero (ICE), dalla Confindustria, dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e dall'Unione degli Industriali e delle imprese di Roma (UIR), con il supporto del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero degli Affari Esteri e si svolgerà a Roma il 25 e 26 febbraio.

Il 25 febbraio pomeriggio è previsto un seminario di confronto sulle possibili collaborazioni tra le PMI italiane e quelle del Mediterraneo, mentre nella giornata successiva si svolgeranno i seminari tematici (in parallelo dalle 9.30 alle 11.00) sui comparti Acque, Energia, Hi-tech, Logistica e Distribuzione e a seguire gli incontri bilaterali tra imprese italiane e straniere.

I Paesi coinvolti sono: Marocco, Algeria, Tunisia, Libia, Egitto, Israele, Siria, Giordania, Palestina, Libano, Turchia, Cipro e Malta. L'iniziativa si propone di rafforzare le relazioni economiche con i Paesi dell'area mediterranea e di approfondire le opportunità di collaborazione industriale e di investimento per le imprese italiane. Le imprese interessate a partecipare all'evento possono registrarsi, entro il 15 febbraio, sul sito [www.mediterraneo2010.ice.it](http://www.mediterraneo2010.ice.it) dove è possibile trovare tutta la documentazione inerente l'iniziativa.

#### CALENDARIO PROVVISORIO DELLE ATTIVITA' DI INTERNAZIONALIZZAZIONE PREDISPOSTO DA CONFINDUSTRIA PER IL 2010

Nel quadro delle attività di internazionalizzazione da svolgere nel 2010, Confindustria ha predisposto un programma provvisorio che prevede i seguenti incontri:

##### **MISSIONE IN ANGOLA - Fine aprile**

Si tratta di una missione a carattere settoriale che coinvolgerà il settore alimentare e quello delle infrastrutture. Attualmente Confindustria sta verificando informazioni e progetti da parte angolana.

##### **MISSIONE IN CINA - Mese di giugno (Expo Shanghai)**

La Missione di Sistema, che sarà organizzata da Confindustria, ICE ed ABI sotto l'egida dei Ministeri dello Sviluppo Economico e degli Affari Esteri, si collocherà nelle settimane iniziali dell'Expo di Shanghai, e avrà come tappe indicative: Pechino - Shanghai - Chongqing. Per la tappa di Shanghai è prevista la visita al Padiglione Italia dell'Expo.

A seguito dei numerosi contatti intercorsi con le delegazioni commerciali thailandese e australiana, è in corso di verifica la possibilità di inserire, nella missione asiatica, una visita commerciale in Thailandia e Australia, preludio di possibili missioni da organizzare nel 2011.

##### **MISSIONE STATI UNITI - Ultima settimana settembre**

La Missione Imprenditoriale coinvolgerà in primis il settore alimentare, per il quale è stata identificata come area di maggior interesse quella del Midwest, e quella delle città di Houston e Chicago.

##### **MISSIONE NEI PAESI DEL GOLFO - Ultime due settimane novembre**

La Missione di Sistema, organizzata da Confindustria, ICE ed ABI sotto l'egida dei Ministeri dello Sviluppo Economico e degli Affari Esteri, dovrebbe interessare alcuni paesi del Golfo tra cui Arabia Saudita e Qatar. Invitiamo le aziende associate a segnalarci un eventuale interesse a partecipare alle iniziative sopra indicate.

## AMBIENTE

### CAMBIAMENTI CLIMATICI: L'UNIONE EUROPEA PUBBLICA I PROPRI OBIETTIVI DI RIDUZIONE DELLE EMISSIONI A SEGUITO DELL'ACCORDO DI COPENAGHEN

Il 28 gennaio l'Unione europea ha formalizzato il proprio sostegno all'accordo di Copenaghen sui cambiamenti climatici presentando il proprio impegno in termini di obiettivi di riduzione delle emissioni. In una lettera congiunta scritta con la Presidenza spagnola del Consiglio, la Commissione europea ha comunicato formalmente l'intenzione dell'UE di essere associata all'accordo e ha trasmesso per informazione gli obiettivi dell'Unione per la riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra entro il 2020. Gli obiettivi consistono in un accordo unilaterale volto a ridurre le emissioni totali dell'UE del 20% rispetto ai livelli del 1990 e in un'offerta condizionale di portare la riduzione al 30%, a condizione che altri Paesi responsabili di ingenti emissioni contribuiscano adeguatamente allo sforzo globale di riduzione. L'accordo prevede che le notifiche debbano essere inoltrate entro il 31 gennaio 2010.

#### L'accordo di Copenaghen

L'Accordo di Copenaghen, esito principale della Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici svoltasi a Copenaghen dal 7 al 19 dicembre 2009, è stato concluso l'ultimo giorno dai leader di 28 Paesi avanzati ed in via di sviluppo e dalla Commissione Europea (questi Paesi sono responsabili di oltre l'80% delle emissioni globali di gas a effetto serra). Il Segretariato della convenzione delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici ha invitato le parti a dichiarare, entro il 31 gennaio, se desiderano essere associate all'accordo di Copenaghen. In base all'accordo, entro la stessa data i Paesi avanzati devono comunicare i propri obiettivi di riduzione delle emissioni mentre i Paesi in via di sviluppo devono comunicare le azioni di mitigazione delle emissioni.

#### Notifica dell'UE

Nella lettera scritta dalla Commissione e dalla Presidenza del Consiglio, l'UE ribadisce il proprio impegno a portare avanti i negoziati per raggiungere l'obiettivo strategico di contenere l'aumento della temperatura media del pianeta al di sotto dei 2 °C rispetto al livello preindustriale. L'accordo di Copenaghen condivide il parere scientifico secondo cui il riscaldamento globale non dovrà superare i 2 °C rispetto al livello preindustriale se si vogliono prevenire cambiamenti climatici più pericolosi, ma non comprende obiettivi globali di riduzione delle emissioni per rispettare tale limite.

La lettera ribadisce la posizione dell'UE secondo la quale per rispettare l'obiettivo dei 2 °C occorre che le emissioni mondiali raggiungano un picco entro il 2020 per poi scendere almeno al 50% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2050 e in seguito continuare a scendere progressivamente. A tal fine, si afferma nella lettera, e conformemente alle conclusioni del Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici (IPCC) dell'ONU, entro il 2020 i Paesi avanzati dovrebbero ridurre complessivamente le loro emissioni del 25-40% rispetto ai livelli del 1990 e sempre entro la stessa scadenza i Paesi in via di sviluppo dovrebbero scendere significativamente al di sotto del tasso di crescita delle emissioni attualmente previsto (15-30%).

La lettera sottolinea l'impegno incondizionato dell'UE e degli Stati membri a portare avanti i negoziati con l'obiettivo di raggiungere al più presto, nel quadro dell'ONU, un accordo internazionale giuridicamente vincolante per il periodo successivo al 1° gennaio 2013, quando scadrà il primo periodo di impegno del Protocollo di Kyoto.

#### Obiettivi di riduzione delle emissioni dell'UE

Nella lettera si afferma che l'UE e gli Stati membri si impegnano a perseguire un obiettivo, indipendente e per tutti i settori economici, di riduzione delle emissioni del 20% entro il 2020 rispetto ai livelli del 1990 e che tale riduzione potrebbe essere portata al 30% alle condizioni stabilite dal Consiglio europeo. Secondo tali condizioni, nell'ambito di un accordo globale e complessivo per il periodo dopo il 2012, gli altri Paesi avanzati si impegnano a ridurre le emissioni in misura analoga e i Paesi in via di sviluppo contribuiscono adeguatamente, sulla base delle loro responsabilità e capacità rispettive.

#### Prossime tappe

I capi di Stato e di Governo valuteranno la situazione post-Copenaghen durante il Consiglio europeo informale dell'11 febbraio. La prossima tornata di negoziati delle Nazioni Unite si svolgerà per due settimane in maggio-giugno.

## TRASPORTI

### AUTOTRASPORTO: CIRCOLARE INTERMINISTERIALE SU NUOVO MODULO DI CONTROLLO ASSENZE DEI CONDUCENTI

Informiamo le ditte associate che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) e il Ministero dell'Interno hanno predisposto, con la [circolare del 20.01.2010](#), le linee guida per l'utilizzo del nuovo modulo di controllo assenze (Decisione n. 2009/959/UE, in attuazione della direttiva 2006/22/CE) dei conducenti alla guida di veicoli per il trasporto merci di massa massima ammissibile, compresi rimorchi e semirimorchi, superiore a 3,5 tonn., rientranti nell'ambito di applicazione del Reg. 3821/85/CEE e del Reg. 561/2006/CE.

L'emanazione delle linee guida si è resa necessaria per risolvere alcune criticità operative – verificatesi in fase di controllo su strada e segnalate da Confindustria – legate alla mancata contemplazione nel modulo dei casi di assenza dalla guida dovuti a regime di cassa integrazione, sciopero o serrata.

Pertanto, alla luce di quanto sopra e al fine di consentire un corretto controllo su strada, la circolare interministeriale – in accordo con quanto già indicato dalla Commissione europea nelle proprie linee guida – ha specificato che nei casi di cassa integrazione, sciopero o serrata le assenze dovranno essere giustificate contrassegnando la casella del modulo riferita al “congedo o recupero”. La circolare, inoltre, chiarisce che sarà possibile, per le sole imprese che effettuino operazioni di trasporto in ambito nazionale e solo nei casi suddetti, non compilare il modulo, ma consegnare al conducente idonea documentazione rilasciata dagli enti previdenziali, che dovrà essere portata a bordo mezzo ed essere esibita ad ogni controllo.

Per quanto riguarda il raccordo tra il modulo suddetto e la registrazione dei tempi di guida e di riposo effettuata dagli apparecchi di controllo (tachigrafi) montati a bordo veicolo, la Commissione europea, nelle richiamate linee guida, ha puntualizzato che il modulo non potrà essere richiesto per attestare i periodi di riposo giornalieri o settimanali, che restano registrati a cura del conducente direttamente dal tachigrafo.

## TRIBUTI E CONTRIBUTI

### DECRETO MILLEPROROGHE - MISURE FISCALI

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il cosiddetto decreto legge “milleproroghe” (DL 30.12.09, n. 194 in GU 30.12.09, n. 302), che dovrà ora essere convertito in legge.

Di seguito si indicano sinteticamente le principali proroghe di termini tributari ed in materia economico-finanziaria contenute nell'articolo 1 del decreto, già parzialmente anticipate nella circolare associativa n.200 del 23 dicembre u.s. (cui si rinvia per una descrizione più dettagliata delle singole misure):

- riapertura dei termini per usufruire dello “scudo fiscale” (con pagamento di un'imposta sostitutiva del 6% fino al 28 febbraio, e del 7% dopo tale data e fino al 30 aprile);
- raddoppio dei termini di accertamento per la presunta sottrazione alla tassazione delle disponibilità finanziarie detenute in paradisi fiscali (art. 12, c. 2, del DI 78 del 2009);
- proroga del termine per l'approvazione degli studi di settore (al 31 marzo 2010 per gli studi applicabili all'anno 2009, e al 31 marzo 2011 per gli studi 2010), in considerazione degli effetti della crisi economica;
- avvio di una fase sperimentale nel 2010 per l'attuazione degli obblighi di comunicazione mensile dei sostituti d'imposta introdotti dal DL n. 207/08;
- proroga al 30 aprile del termine per le Siiq per esercitare l'opzione per il regime fiscale speciale;
- proroga della sospensione degli adempimenti e dei versamenti tributari nonché dei contributi per i soggetti residenti o aventi sede nei comuni del cd “cratere” interessato dal sisma d'Abruzzo, con termini e modalità definite con provvedimenti del Presidente del Consiglio (prevista, diversamente da quanto anticipato, solo fino al 30 giugno 2010, come da ordinanza n. 3837 del 30.12.09).

### AVVISO COMUNE PER LA SOSPENSIONE DEI DEBITI DELLE PMI – INTEGRAZIONI

Facciamo seguito alla nostra circolare n. 169 del 4 novembre 2009 per avvisare le ditte associate che l'Avviso Comune per la sospensione dei debiti delle PMI è stato integrato ([il documento è disponibile sul sito Assocarni](#)) - in linea con quanto richiesto da Confindustria - al fine di estenderne l'ambito di applicazione alle operazioni di finanziamento assistite da agevolazioni pubbliche che erano state inizialmente escluse dall'elenco di quelle ammissibili. In particolare, ai sensi delle modifiche apportate i finanziamenti agevolati da contributi pubblici in conto interessi o in conto capitale sono ammessi ai benefici dell'Avviso qualora l'ente erogante ne abbia esplicitamente indicato l'ammissibilità e a condizione che l'operazione di sospensione o allungamento dei tempi di pagamento non modifichi l'originario piano di erogazione dei contributi. Nel dettaglio, ai fini dell'ammissibilità dei finanziamenti agevolati occorrerà che le relative norme di incentivazione siano comprese nell'elenco predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze sulla base delle indicazioni degli enti concedenti le agevolazioni. Il Ministero provvederà inoltre a comunicare periodicamente l'elenco aggiornato alle associazioni firmatarie dell'Avviso.

E' al momento in corso una verifica sull'ammissibilità dei finanziamenti agevolati ai sensi di norme di incentivazione nazionali.

All'Avviso sono state inoltre apportate modifiche volte ad integrare l'elenco delle operazioni ammissibili.

In particolare, tra le operazioni ammesse ai benefici dell'Avviso sono state incluse quelle relative all'allungamento a 120 giorni delle scadenze del credito a breve termine stipulato ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (testo unico bancario), perfezionato con o senza cambiali (credito agrario di conduzione).

Inoltre, con le integrazioni apportate viene chiarito che l'operazione di sospensione di 12 mesi della quota capitale delle rate di ammortamento potrà essere applicata anche ai finanziamenti a medio e lungo termine assistiti da rilascio di cambiali.

Le banche aderenti all'Avviso si sono impegnate ad adeguarsi alle nuove disposizioni entro 30 giorni dalla [Circolare ABI del 14 gennaio scorso](#). Ciò salvo che le stesse non comunichino all'ABI una volontà diversa entro 20 giorni dalla predetta circolare.

**VARIE**

#### **HAITI: ACCORDO DI SOLIDARIETA' CONFINDUSTRIA - SINDACATI**

Confindustria e le Segreterie nazionali di Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di assumere un'iniziativa congiunta in aiuto delle popolazioni colpite dal catastrofico sisma che si è abbattuto sui territori della Repubblica di Haiti, in particolare sulla città di Port au Prince. Come già realizzato in occasione di altre calamità naturali, si legge in una nota, Confindustria e Cgil, Cisl, Uil hanno raggiunto un accordo per favorire la raccolta di contributi volontari pari a 1 ora di lavoro da parte delle lavoratrici e dei lavoratori e un contributo equivalente da parte delle imprese. I contributi, raccolti nell'arco dei prossimi 4 mesi, confluiranno in un Fondo che verrà utilizzato per affrontare i gravi problemi relativi alla ricostruzione. Le precedenti iniziative congiunte hanno consentito di impiegare oltre 2 mln di euro per interventi volti a favorire la ripresa economica, il lavoro e l'occupazione in alcune zone del Sud-Est asiatico colpite dallo tsunami nel dicembre 2004, mentre a breve sarà definita la destinazione dei 7,3 mln raccolti a favore delle popolazioni della Regione Abruzzo.

##### Modalità di raccolta

La raccolta avverrà previa [apposita delega](#) rilasciata dai singoli lavoratori - in adesione all'invito loro rivolto dai sindacati CGIL, CISL, UIL - con la quale verrà autorizzata la trattenuta dalla busta paga dell'equivalente di un'ora di lavoro. La somma sarà trattenuta, secondo i divisori contrattuali, dall'importo della retribuzione globale mensile netta.

Anche le aziende sono invitate a devolvere un loro contributo equivalente che terrà conto dei vari apporti in natura, servizi, assistenza tecnica, ecc. eventualmente resi per la medesima finalità.

Con questo gesto Confindustria e CGIL, CISL, UIL intendono contribuire a fornire interventi di sostegno alle popolazioni della Repubblica di Haiti e della capitale Port-au-Prince così duramente colpite, secondo modalità e con forme che le parti individueranno con l'obiettivo di garantire la certezza della destinazione e la loro più rapida utilizzazione ai fini della ricostruzione.

I contributi così raccolti dovranno essere versati sul conto corrente bancario appositamente attivato :

conto corrente bancario n. n° 8000046

Codice IBAN : IT 11 U 01030 03201 000008000046

attivato presso Monte Paschi Siena

intestato a

CONFINDUSTRIA, CGIL, CISL, UIL

FONDO PER POPOLAZIONI REPUBBLICA HAITI

Come precisato nell'intesa, la raccolta dei contributi avrà termine entro il 31 luglio 2010 mentre entro il mese di maggio le parti si incontreranno per una prima valutazione sulle modalità di intervento.

## AREA SINDACALE E LAVORO

### IMMIGRAZIONE - PROROGA REGIME TRANSITORIO PER I CITTADINI BULGARI E RUMENI

Con [circolare congiunta dei Ministeri dell'Interno e del Lavoro](#) viene reso noto che l'Italia ha deciso di continuare ad avvalersi, per tutto il 2010, del vigente regime transitorio di accesso al mercato del lavoro riguardante i cittadini bulgari e rumeni.

Vengono confermate, senza modifiche, tutte le disposizioni contenute nelle precedenti circolari emanate in materia a far data dal 2006.